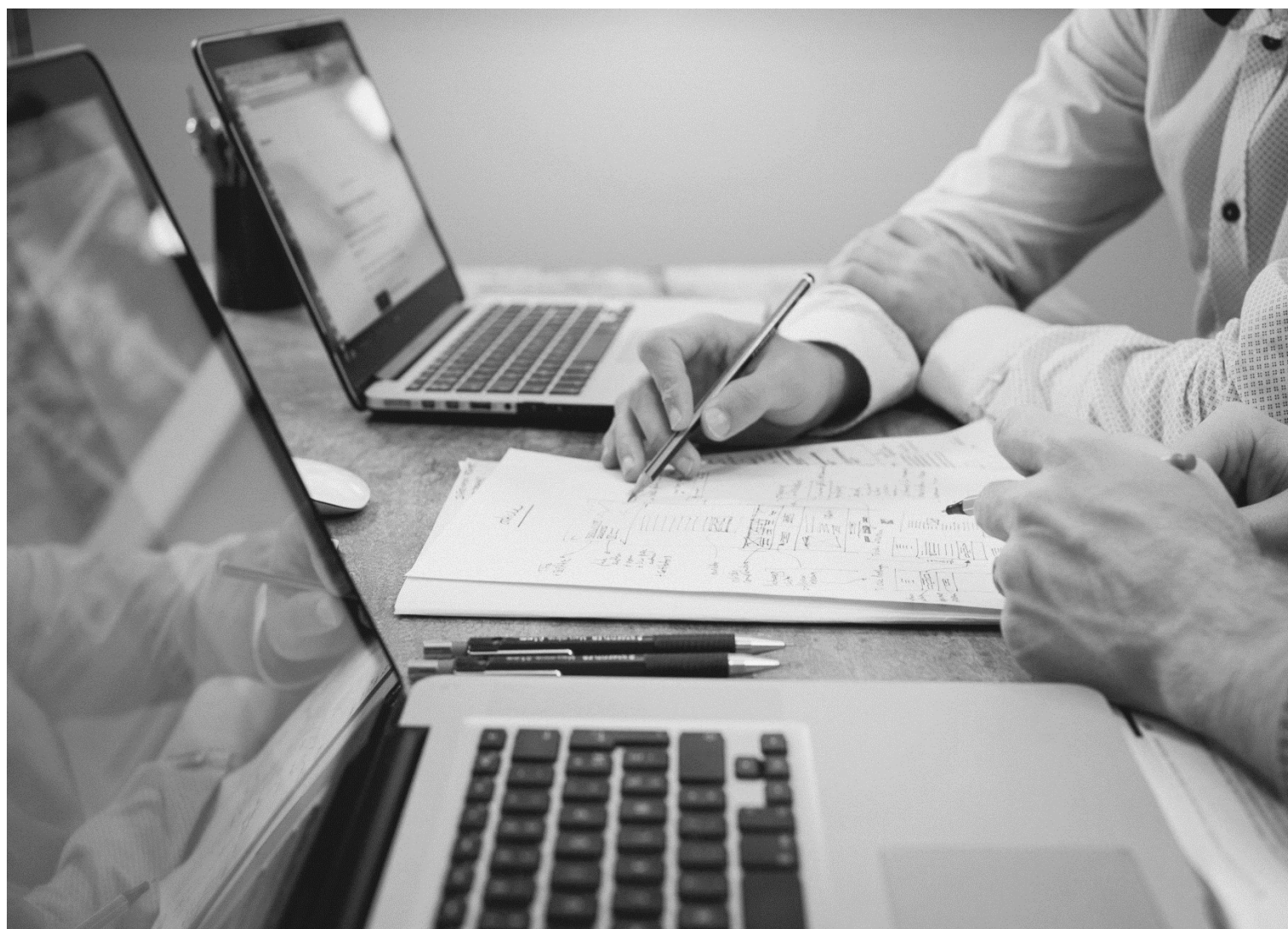


VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria

2023



RELAZIONE

sulla solvibilità e
condizione finanziaria

SOMMARIO

Sintesi	8
A. Attività e Risultati	17
A.1. Attività.....	17
A.2. Risultati di sottoscrizione.....	19
A.3. Risultati di investimento.....	22
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali.....	24
A.5. Ogni altra informazione sostanziale	25
B. Sistema di Governance	29
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance.....	29
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità	43
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi.....	53
B.4. Sistema di Controllo Interno	58
B.5. Funzione Internal Auditing.....	62
B.6. Funzione Attuariale	63
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti	65
B.8. Altre informazioni.....	66
C. Profilo di rischio	71
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	71
C.2. Rischio di mercato.....	72
C.3. Rischio di Credito	74
C.4. Rischio di liquidità	75
C.5. Rischio operativo.....	76
C.6. Altri rischi sostanziali.....	77
C.7. Altre informazioni	79
D. Valutazione ai fini di solvibilità	83
D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche	83
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche	87
D.2. Riserve tecniche.....	90
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche.....	95
D.4. Metodi alternativi di valutazione	97

D.5. Altre informazioni	97
E. Gestione del Capitale.....	101
E.1. Fondi propri	101
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	104
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	105
E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato	105
E.5. Inosservanza prevedibile del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	106
E.6. Altre informazioni.....	106
Modelli quantitativi di vigilanza	111

SINTESI



SINTESI

PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” della compagnia assicurativa VHV Italia Assicurazioni S.p.A. è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (d’ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n. 138/2009 in materia *Solvency II* (d’ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS;
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della Relazione è l’esercizio che va **dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023**.

Le informazioni relative a VHV Italia Assicurazioni S.p.A. sono revisionate, ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 e del D. Lgs. n. 209/2005 art. 47-*septies* comma 7, dalla Società di revisione esterna, BDO Italia S.p.A.. Le loro relazioni sono allegate in coda al presente documento. La Società di revisione è la medesima incaricata per la revisione legale.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di Euro, laddove non specificato diversamente.

La presente Relazione è approvata, comprensiva dei modelli di reportistica quantitativa (*Quantitative Reporting Templates* - QRT) allegati alla presente, nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell’11 marzo 2024, e pubblicata sul sito della Società VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (www.vhv.it).

DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2023

(dati in migliaia di €)

Dati Significativi	2023	2022
SCR ratio	312%	339%
SCR	16.614	14.884
Fondi Propri SCR	51.801	50.470
Indice MCR	721%	754%
MCR	7.182	6.698
Fondi Propri MCR	51.801	50.470
Premi Lordi	40.330	36.978
Utile/Perdita d’esercizio	-1.006	1.232
N. dipendenti (unità)	30	22



SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. è una società italiana che fa parte del Gruppo tedesco VHV. La Compagnia è situata a Belluno. VHV Italia Assicurazioni S.p.A. opera nei rami danni esclusivamente in Italia.

Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, alla chiusura dell'esercizio 2023, si registra un aumento nella raccolta premi del 9,1% trainata in particolare dal settore auto che fa registrare una crescita del 11,6%.

L'andamento dei **sinistri** di competenza registra un importante aumento, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per una serie di eventi naturali (temporali con vento e grandine) di particolare intensità avvenuti nel mese di luglio. Complessivamente, infatti, sono pari a 34.429 mila Euro, rispetto ai 23.262 mila Euro del precedente esercizio.

Altri indicatori di performance relativi all'attività di sottoscrizione sono:

Altri indicatori di performance	2023	2022
Rami danni - lavoro conservato		
Claims Ratio	67,6	68,0
Expense Ratio	37,5	27,5
Combined Ratio	108,1	95,0
Rami danni - lavoro diretto		
Claims Ratio	87,9	63,6
Expense Ratio	34,6	25,9
Combined Ratio	125,3	89,1

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

Di seguito si riportano le principali macro classi che compongono l'attivo della Società assicurativa secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

Investimenti	2023	2022
Immobili, impianti e attrezzature	13.437	13.437
Partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	1	2.230
Obbligazioni	85.082	67.056
Organismi di investimento collettivo	733	7.345
Contante ed equivalenti a contante	3.309	4.096
Attività detenute per I-U Linked	0	0

Il nuovo **Piano Strategico** approvato nel mese di Novembre 2023 dà un forte impulso alla crescita del portafoglio tecnico, anche attraverso lo sviluppo di nuovi canali distributivi.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. ha adottato un **sistema di governance tradizionale** i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, nella Compagnia assicurativa è presente l'**Organismo di Vigilanza** che vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

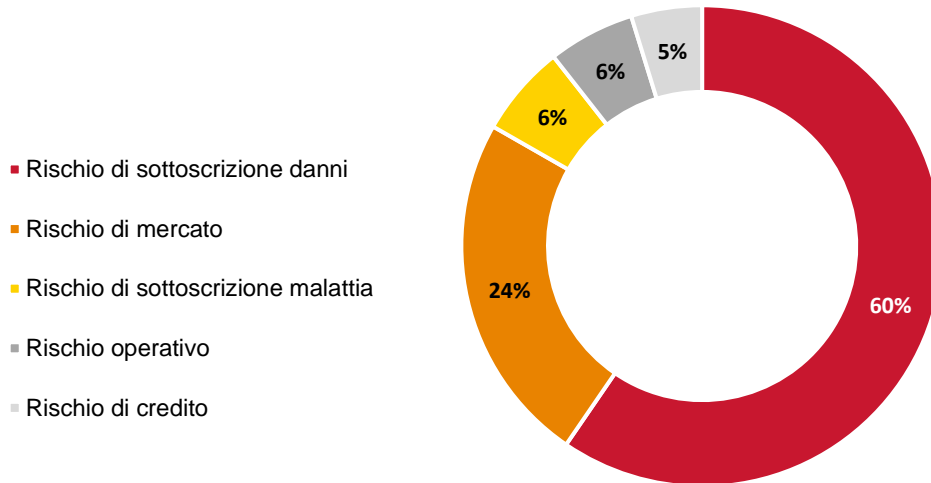
Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle **Funzioni Fondamentali** ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale e/o dell'esternalizzazione.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, nell'ambito del **processo di autovalutazione** sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, VHV Italia Assicurazioni S.p.A. ha adottato il sistema di governo societario **semplificato**.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità utilizza la **Formula Standard**. Di seguito il peso percentuale dei moduli di rischio che compongono il *Solvency Capital Requirement* (SCR), ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale, con riferimento al 31 dicembre 2023.

SCR - composizione percentuale



Di seguito la composizione al 31 dicembre 2023 del *Solvency Capital Requirement* (SCR).

(dati in migliaia di €)

Net Solvency Capital Requirement	2023	2022
Rischio di mercato	6.185	6.733
Rischio di credito	1.242	1.124
Rischio di sottoscrizione vita	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia	1.603	1.859
Rischio di sottoscrizione danni	15.538	12.870
Diversificazione	-5.570	-5.717
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0
SCR base	18.998	16.869
Rischio operativo	1.521	1.311
Aggiustamento per le imposte differite	-3.906	-3.296
SCR totale	16.614	14.884



D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016. A tale riguardo, non vi sono modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le attività sono valutate in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Di seguito sono riportati i valori *Solvency II* e *Statutory* al 31 dicembre 2023.

(dati in migliaia di €)

Market Value Balance Sheet vs Schemi di bilancio	Solvency II	Statutory
Totale Attività	124.504	119.228
Totale Passività	72.703	83.014
Eccedenza	51.801	36.214

Nello specifico, le **Technical Provisions** sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa *Solvency II*, come la somma della *Best Estimate* (Migliore stima) e del *Risk Margin* (Margine di rischio). Di seguito è riportato il confronto tra le *Technical Provisions* e le riserve tecniche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme da recuperare.

(dati in migliaia di €)

Marginalità Technical Provisions	2023	2022
Technical Provisions (A)	52.802	45.620
<i>Best Estimate</i>	50.708	43.702
<i>Risk Margin</i>	2.095	1.918
Riserve Tecniche (B)	76.227	65.054
Differenza (B) - (A)	23.424	19.434



E. GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

Di seguito i principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici al 31 dicembre 2023:

(dati in migliaia di €)

Risultati di solvibilità	2023	2022
Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	51.801	50.470
Requisito patrimoniale di solvibilità	16.614	14.884
Indice SCR	312%	339%
Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR	51.801	50.470
Requisito patrimoniale minimo	7.182	6.698
Indice MCR	721%	754%

I **Fondi Propri** avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II*, sono classificati interamente nel *Tier 1* sia a copertura del requisito SCR che MCR.

La Compagnia evidenzia valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.

SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Gli eventi significativi avvenuti nel 2023 sono i seguenti:

- **Acquisizione del 91,13% delle quote di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. da parte del gruppo VHV:** l'iter di acquisizione da parte di VHV Allgemeine Versicherung delle partecipazioni detenute da ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. in VHV Italia Assicurazioni S.p.A. si è concluso in data 3 luglio 2023;
- **Rinnovo degli organi sociali di VHV Italia Assicurazioni S.p.A.:** sono stati eletti i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- **Cambio di denominazione sociale:** in data 4 ottobre 2023, l'Assemblea dei Soci ha adottato, in seduta straordinaria, la delibera di modifica dell'articolo 1 del proprio Statuto inerente al cambio di denominazione della Compagnia, da Assicuratrice Val Piave S.p.A. in VHV Italia Assicurazioni S.p.A., approvato dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 22 novembre 2023. Tale modifica avrà effetto a far data dal 25 marzo 2024.

Per ulteriori dettagli sulle modifiche sostanziali e su eventi significativi avvenuti nel periodo di riferimento si rimanda rispettivamente alle sezioni B.1.2. e A.1.4. della presente Relazione.

ATTIVITÀ E RISULTATI

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

La Compagnia assicurativa VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (in breve VHV Assicurazioni o la Compagnia), fa parte del Gruppo assicurativo tedesco VHV ed è sottoposta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS (sede legale a Roma, 00187, Via del Quirinale n. 21).

La Compagnia opera nelle seguenti **aree di attività Solvency II (Line of Business)**:

- *Non Life*: Assicurazioni spese mediche (LoB 01); Assicurazione protezione del reddito (LoB 02); Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli (LoB 04); Altre assicurazioni auto (LoB 05); Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (LoB 06); Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (LoB 07); Assicurazione sulla responsabilità civile generale (LoB 08); Assicurazione tutela giudiziaria (LoB 10); Assistenza (LoB 11); Perdite pecuniarie di vario genere (LoB 12).

Con riferimento ai **rami ministeriali** opera:

- nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2); Corpi di veicoli terrestri (ramo 3); Merci trasportate (ramo 7); Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9); R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10); R.C. Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (ramo 12); R.C. Generale (ramo 13); Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16); Tutela giudiziaria (ramo 17); Assistenza (ramo 18).

VHV Italia Assicurazioni S.p.A., iscritta all'albo delle imprese di assicurazione al n°1.00030, ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi, 83. La Società opera interamente in Italia, prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, tramite la propria rete agenziale. La rete di vendita è costituita da 29 agenzie; ad esse si aggiungono la sede direzionale, destinata alla distribuzione diretta, e 30 sub agenzie/sedi secondarie.

La Società di revisione incaricata alla revisione legale è BDO Italia S.p.A. – Viale Abruzzi 94 – 20131 Milano, incaricata per gli esercizi dal 2022 al 2030.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

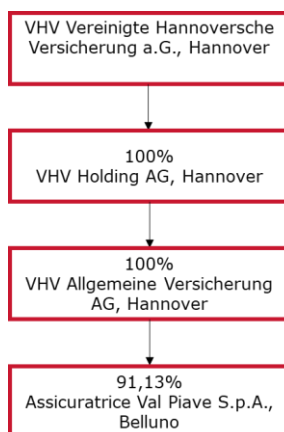
VHV Assicurazioni è posseduta al 91,13% da VHV Allgemeine Versicherung AG.

(dati in migliaia di €)

Valore Capitale Sociale	2023	N. Azioni	Quota	2022	N. Azioni	Quota	Variazione
Soci							
VHV Allgemeine Versicherung AG	6.378.750	25.515	91,1%	0	0	0	6.378.750
ITAS Mutua	531.500	2.126	7,6%	5.223.250	20.893	74,6%	-4.691.750
ITAS Vita	0	0	0	1.687.000	6.748	24,1%	-1.687.000
Altri	89.750	359	1,3%	89.750	359	1,3%	0
Totale	7.000.000	28.000	100%	7.000.000	28.000	100%	0

La società ITAS Mutua, dopo la cessione della partecipazione di controllo avvenuta il 3 luglio 2023, continua a detenere una quota qualificata minoritaria del 7,6% nel capitale sociale, e continua ad erogare una serie di servizi essenziali come definiti nell'accordo di collaborazione siglato il 3 luglio 2022 con VHV Allgemeine Versicherung AG.

Posizione della Società nel Gruppo VHV al 31 dicembre 2023:



A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Le principali attività infragrupo e con parti correlate riguardano prestazioni di servizi (prevalentemente di carattere amministrativo) e sono realizzate principalmente con la partecipante ITAS Mutua (ex controllante della società) attraverso contratto di outsourcing.

A tale contratto è stato poi affiancato l'accordo di collaborazione tra ITAS Mutua e VHV Allgemeine Versicherung AG siglato in data 3 luglio 2022 allo scopo di garantire la continuità operativa della Compagnia. L'accordo garantisce a VHV Assicurazioni lo svolgimento di procedure e di attività tipiche, l'utilizzo di servizi centralizzati ed a prestazioni di mandato, nonché prestiti di personale e di coworking. L'accordo ha validità 24 mesi successivi al 3 luglio 2023.

Di seguito si riportano le operazioni significative infragrupo e con parti correlate effettuate nel 2023:

(dati in migliaia di €)

Controparti infragrupo o parti correlate	Importo	Descrizione
ITAS Mutua	-771	Servizi amministrativi e informatici
ITAS Mutua	-366	Distacco di personale
ITAS Mutua	-1.154	Attività IT per la segregazione dati cooperation agreement
ITAS Mutua	5	Coworking erogato a ITAS Mutua

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Il 3 luglio 2023, VHV Allgemeine Versicherung AG ha perfezionato l'acquisizione della partecipazione di controllo del 91,13% di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (oggi VHV Italia Assicurazioni S.p.A.), detenuta in parte da ITAS Mutua e in parte da ITAS Vita S.p.A..

In data 4 ottobre 2023, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato il cambio di denominazione sociale da Assicuratrice Val Piave S.p.A. a VHV Italia Assicurazioni S.p.A. a far data dal 25 marzo 2024.

INFORMATIVA SUGLI EFFETTI DEI CONFLITTI INTERNAZIONALI SUGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ

I mercati finanziari, a causa dell'attuale contesto geo-politico, sono particolarmente volatili. Situazioni di particolare criticità si osservano sugli asset finanziari.

Rispetto all'esposizione della Compagnia ad asset finanziari riferiti ai Paesi coinvolti nel conflitto internazionale, si segnala che la Compagnia ha un investimento in ETF LYXOR Russia, codice ISIN: LU1923627092, (valorizzato al 31 dicembre 2021 a 258 mila Euro), prudenzialmente azzerato già dal precedente esercizio. Non vi sono elementi, allo stato dei fatti, tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Il risultato di Conto Economico evidenzia una perdita pari a 1.006 mila Euro, in contrazione rispetto al risultato positivo del 2022 pari a 1.232 mila Euro.

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo negativo pari a 719 mila Euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (positivo per 1.654 mila Euro nel 2022). A determinare il deterioramento del risultato tecnico sono stati essenzialmente gli oneri per la copertura dei danni per eventi naturali, avvenuti soprattutto durante la stagione estiva, che hanno colpito gli assicurati della Compagnia, mitigati in parte dalla copertura riassicurativa.

I **premi lordi** contabilizzati al 31 dicembre 2023 ammontano a 40.330 mila Euro in crescita del 9,1% rispetto all'esercizio precedente e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali)	2023	2022	Variazione	Var. %
Infortuni	3.405	3.422	-17	-0,5
Malattia	569	587	-18	-3,1
Merci trasportate	78	55	23	41,8
Incendio ed elementi naturali	3.193	2.920	273	9,3
Altri danni ai beni	2.964	2.801	163	5,8
R.C. Generale	2.510	2.379	131	5,5
Perdite pecuniarie di vario genere	143	140	3	2,1
Tutela Giudiziaria	781	736	45	6,1
Assistenza	1090	1.007	83	8,2
Totale Non Auto	14.733	14.047	686	4,9
Corpi di veicoli terrestri	5.780	5.028	752	15,0
R.C. Autoveicoli terrestri	19.718	17.815	1.903	10,7
R.C. Natanti	99	88	11	12,5
Totale Auto	25.597	22.931	2.666	11,6
Totale premi	40.330	36.978	3.352	9,1

Nel corso dell'esercizio l'incidenza dei rami Auto è aumentata per la notevole crescita sia del ramo Corpi di veicoli terrestri che del ramo R. C. Autoveicoli terrestri. Rispetto all'esercizio precedente è conseguentemente diminuito dal 38% al 36,5% il peso dei rami elementari.

Le nuove tariffe R. C. Autoveicoli terrestri e Corpi di veicoli terrestri, introdotte nella prima parte dell'anno e nel mese di novembre, hanno contribuito al miglioramento del saldo tecnico, pesantemente condizionato dalle pressioni inflazionistiche degli ultimi due anni, senza condizionare la competitività sul mercato.

I **sinistri** ammontano al 31 dicembre 2023 a 34.429 mila Euro, comprensivi delle spese di liquidazione e del costo aggiuntivo per il fondo di garanzia vittime della strada, in forte aumento rispetto al precedente esercizio pari a 23.261 mila Euro. Il forte incremento è determinato da una serie di eventi naturali (ad esempio temporali con grandine e vento) di particolare intensità, avvenuti durante il mese di luglio che hanno pesato per complessivi 11.656 mila euro

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2023	2022	Variazione	Var%
Infortunati	982	1.624	-642	-39,5
Malattia	73	186	-113	-60,8
Merci trasportate	1	2	-1	-50,0
Incendio ed elementi naturali	10.635	1.773	8.862	499,8
Altri danni ai beni	2.460	1.824	636	34,9
R.C. Generale	121	150	-29	-19,3
Perdite pecuniarie di vario genere	1	32	-31	-96,9
Tutela Giudiziaria	50	128	-78	-60,9
Assistenza	354	323	31	9,6
Totale Non Auto	14.677	6.042	8.635	142,9
Corpi di veicoli terrestri	5.007	2.619	2.388	91,2
R.C. Autoveicoli terrestri	14.711	14.542	169	1,2
R.C. Natanti	34	59	-25	-42,4
Totale Auto	19.752	17.220	2.532	14,7
Totale sinistri	34.429	23.262	11.167	48,0

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2023 di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o *Claims Ratio* pari a 67,6% (68,0% nel 2022);
 - o *Expense Ratio* pari a 37,5% (27,5% nel 2022);
 - o *Combined Ratio* pari a 108,1% (95,5% nel 2022).
- nel lavoro diretto:
 - o *Claims Ratio* pari a 87,9% (63,6% nel 2022);
 - o *Expense Ratio* pari a 34,6% (25,9% nel 2022);
 - o *Combined Ratio* pari a 125,3% (89,1% nel 2022).

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, contenente le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle *Line of Business* (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati netto riass. (a)		Premi di competenza netto riass. (b)		Oneri per sinistri netto riass. (c)		Variaz. altre riserve tecniche netto riass. (d)		Spese tecniche e Altre spese netto riass. (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)		
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	
Lav. diretto e indiretto proporzionale	Spese mediche	482	302	476	297	132	147	1	1	208	109	0	0	135	41
	Protezione del reddito	3.275	3.507	3.233	3.454	895	1.705	9	10	1.415	1.263	0	0	914	476
	Risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	R.C. autoveicoli	18.802	16.877	18.300	16.740	13.862	13.999	0	0	6.133	4.015	0	0	-1.695	-1.274
	Altre assicurazioni auto	4.977	4.639	4.682	4.640	2.843	2.172	23	18	2.407	1.592	0	0	-591	859
	Marittima, aeronautica e trasporti	302	242	282	257	36	63	0	0	109	63	0	0	136	131
	Incendio e altri danni a beni	5.122	5.225	4.902	5.054	3.919	2.922	1	0	3.568	2.309	0	0	-2.585	-177
	R.C. Generale	2.312	2.184	2.280	2.169	229	665	0	0	1.025	791	0	0	1.026	713
	Credito e cauzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Tutela giudiziaria	781	736	766	728	50	122	0	0	310	238	0	0	407	368
	Assistenza	1.090	1.008	1.056	942	340	313	0	0	430	319	0	0	287	310
Perdite pecuniarie	142	140	141	140	1	32	0	0	56	44	0	0	84	64	
										1.048	-144			-1.048	144
Totale	37.286	34.859	36.118	34.419	22.305	22.140	35	29	16.707	10.597	0	0	-2.928	1.654	

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi contabilizzati ceduti ammontano a 3.043 mila Euro (2.119 mila Euro nell'esercizio precedente) ed i premi di competenza ceduti ammontano a 3.048 mila Euro (2.179 mila Euro nel 2022). L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 92,45% ed è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I conti del periodo chiudono con una perdita per i riassicuratori pari a 6.963 mila Euro per i numerosi sinistri legati agli eventi naturali che hanno colpito le coperture in eccesso. L'inflazione registrata anche nel 2023 ha peraltro determinato un aggiornamento – previsto nelle condizioni contrattuali - della priorità dei sinistri degli esercizi precedenti con un appesantimento sui conti della Società. Nell'esercizio 2022, invece, per i riassicuratori si era registrato un utile pari a 2.320 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

LoB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Spese mediche	28	-1	0	-29
Protezione del reddito	189	-5	0	-194
Risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
R.C. autoveicoli	786	-2	0	-788
Altre assicurazioni auto	803	1.897	0	1.095
Marittima, aeronautica e trasporti	4	0	0	-4
Incendio e altri danni a beni	1.040	8.241	5	7.206
R.C. Generale	198	-125	0	-323
Credito e cauzione	0	0	0	0
Tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	0	1	0	1
Perdite pecuniarie	0	0	0	-0
Totale	3.048	10.006	5	6.963

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2023 e nel 2022 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2023	comp. %	2022	comp. %	Var.
Beni immobili (al lordo fondo amm.to)	15.841	16	15.822	16	20
Titoli a reddito fisso	82.318	81	69.821	71	609
Quote di fondi comuni di investimento	706	1	6.968	7	-246
Azioni e quote	1	0	1.517	2	-1
Casse e banche	3.309	3	4.096	4	672
Totale	102.175	100	98.224	100	1.054

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	2023	2022	Delta
Property, plant & equipment	13.437	13.437	0
Property held for own use	2.539	2.539	0
Property (other than for own use)	10.898	10.898	0
Total Investments	85.817	76.631	9.186
Participations	0	0	0
Equities	1	2.230	-2.229
Equities - listed	0	2.229	-2.229
Equities - unlisted	1	1	0
Bonds	85.082	67.056	18.026
Government Bonds	42.766	64.680	-21.914
Corporate Bonds	41.316	1.377	39.939
Structured notes	1.000	998	2
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	733	7.345	-6.612
Derivatives	0	0	0
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	33	43	-10
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	17	14	3
Other loans & mortgages	16	29	-12
Cash and cash equivalents	3.309	4.096	-786

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali. L'andamento positivo registrato alla chiusura dell'esercizio è dovuto essenzialmente alle attività di compra-vendita eseguite sui titoli del portafoglio circolante che hanno generato un incremento di profitti pari a 2.029 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari	2023	2022	Var.
Gestione immobiliare	249	240	9
Proventi da altri investimenti	1.271	1.078	193
Profitti da negoziazioni	2.006	-23	2.029
Dividendi	142	135	7
Riprese/rettifiche di valore sugli investimenti	-210	-1.752	1.542
Totale	3.458	-322	3.780

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II per le diverse tipologie di investimento.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2023	Totale "realizzato" 2022
Titoli di Stato	0	952	0	1.004	1.321	1.956	939
Obbligazioni societarie	0	117	0	-4	1.394	113	33
Strumenti di capitale	142	0	0	322	0	464	135
Organismi di investimento	18	0	0	451	-29	469	32
Obbligazioni strutturate	0	30	0	0	0	30	6
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	0	0	0	0	0	0	11
Mutui ipotecari e prestiti	0	92	0	0	0	92	0
Immobili	0	0	387	0	0	387	368
Totale	161	1.191	387	1.773	2.686	3.512	1.524

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

La *policy* sugli investimenti non consente investimenti in cartolarizzazioni (o ABS). Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI

Si riporta di seguito la composizione degli altri ricavi e altri costi così come calcolati con i principi contabili civilistici.

(dati in migliaia di €)

ALTRI RICAVI	2023	2022
Altri proventi	142	88
Proventi Straordinari	106	302
Totale	248	391

La voce "Altri proventi", è costituita principalmente da interessi bancari per 92 mila Euro e da interessi su altri crediti per 32 mila Euro. La voce proventi straordinari comprende le sopravvenienze attive sulle imposte IRES e IRAP dell'esercizio 2022.

(dati in migliaia di €)

ALTRI COSTI	2023	2022
Altri oneri	120	45
Oneri Straordinari	1.863	94
Totale	1.983	140

La voce "Altri oneri", è riconducibile prevalentemente alle minusvalenze cambi legate alle cessioni delle obbligazioni in valuta ed all'estinzione del conto corrente in valuta. La voce "Oneri straordinari" contiene 1.837 mila Euro per minusvalenze derivanti dall'alienazione di obbligazioni durevoli a seguito del riallineamento della struttura del portafoglio investimenti alla nuova allocazione strategica.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di *leasing* attivi.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE

Non vi sono altre informazioni rilevanti da riportare.

SISTEMA DI GOVERNANCE



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (già Assicuratrice Val Piave S.p.A.) con sede legale a Belluno, è dal 3 luglio 2023 parte del Gruppo VHV, a seguito dell'acquisizione da parte di VHV Allgemeine Versicherung AG ("VHV") del 91,13% delle sue azioni, uscendo pertanto dal Gruppo ITAS Assicurazioni.

Nel contesto della suddetta operazione, è stato sottoscritto tra le parti un Contratto di Cooperazione, al fine di permettere alla Compagnia, nelle more della ristrutturazione della propria organizzazione aziendale, di continuare a ricevere da ITAS il supporto operativo necessario in termini commerciali, di servizi informatici, di risorse distaccate e di attività esternalizzate. Ciò in considerazione delle significative interdipendenze tra le suddette Compagnie e per effettuare un ordinato e completo passaggio di consegne delle attività così da garantire, a VHV Assicurazioni, una sana e prudente gestione delle attività aziendali e il raggiungimento in maniera adeguata della propria autonomia a tutti i livelli.

Alla data del 31 dicembre 2023, il capitale sociale di VHV Assicurazioni sottoscritto e versato è pari a 7.000.000,00 euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di 250,00 euro ciascuna.

Si ricorda che, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, VHV Assicurazioni ha adottato, con delibera dell'11 aprile 2019, il sistema di governo societario semplificato, confermandolo anche nel 2023 nella seduta consiliare del 19 aprile.

Le principali informazioni sulla Governance relative alla struttura dell'impresa che riguardano l'Organo Amministrativo, i comitati interni, i presidi organizzativi, le procedure di composizione e nomina, i processi di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, il processo di autovalutazione e i criteri seguiti per la definizione delle politiche di remunerazione sono descritti nei paragrafi seguenti dando indicazione degli aggiornamenti e delle modifiche di rilievo intervenute a livello di struttura organizzativa, comprese le eventuali modifiche apportate in termini di risorse e organizzazione delle funzioni di controllo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'Assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli Amministratori, ai Sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. L'Assemblea ordinaria potrà essere convocata, inoltre, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare - da uno o più Soci aventi i quorum stabiliti dalla legge.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria.

A far data dal 3 luglio 2023 l'Assemblea dei Soci è così costituita:

- VHV Allgemeine Versicherung AG con la quota di capitale sociale di maggioranza pari al 91,13%;
- pluralità di Soci di minoranza pari all'8,87%.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 6 membri. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. L'Assemblea nell'eleggere il Consiglio determina il numero dei suoi componenti.

Nel caso di vacanza di uno o più seggi nel corso del triennio si procederà alla sostituzione ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile.

In virtù dell'acquisizione, come sopra dettagliata, in data 3 luglio 2023 sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione. In seguito alla dimissione dei 5 consiglieri, in data 4 ottobre 2023 l'Assemblea dei Soci, nel ridurre da 7 a 6 il numero di consiglieri, ha nominato i nuovi amministratori.

Composizione e nomina

Lo Statuto prevede (art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da non meno di 5 e non più di 11 consiglieri, di cui un numero adeguato in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge e dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente; prima di procedere alla nomina dei consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti. Di seguito si riportano i membri del Consiglio di Amministrazione con indicazione di quelli in carica al 31 dicembre 2023:

AMMINISTRATORI	Data di carica
GERHART GOSTNER - Presidente	(in carica dal 3 luglio 2023)
SEBASTIAN JOHANN STEININGER - Vicepresidente	(in carica dal 4 ottobre 2023)
PETER KAJ FAUST	(in carica dal 3 luglio 2023)
ANNEMARIE STANGE	(in carica dal 4 ottobre 2023)
PETER LUTKE-BORNEFELD	(in carica dal 4 ottobre 2023)
SINA RINTELMANN	(in carica dal 4 ottobre 2023)
SEBASTIAN REDDEMANN	(in carica fino al 4 ottobre 2023 con il titolo di Vicepresidente)
BEN SCHARRER	(in carica fino al 4 ottobre 2023)
STEFANIE KUHN	(in carica fino al 4 ottobre 2023)
SIMONA PODSZUS	(in carica fino al 4 ottobre 2023)
GERNOT SEEBACHER	(in carica fino al 4 ottobre 2023)
LUCIANO ROVA	(in carica fino al 3 luglio 2023 con il titolo di Presidente)
UGO DE LORENZO SMIT	(in carica fino al 3 luglio 2023 con il titolo di Vicepresidente)
MARIA EMANUELA DE ABBONDI	(in carica fino al 3 luglio 2023)
ROBERTO DE PRA'	(in carica fino al 3 luglio 2023)
LAURA FRANCESCHI	(in carica fino al 3 luglio 2023)
FABRIZIO LORENZ	(in carica fino al 3 luglio 2023)

Complessivamente nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte.



Presidente

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022 e dall'art. 23, lett. A, dello Statuto Sociale della Compagnia, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre un ruolo esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare, sempre, tuttavia, tenuto conto delle limitazioni sancite dalla normativa di vigilanza.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; quindi, con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuno per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei Soci.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Il Consiglio di Amministrazione, in via indicativa ma non esaustiva:

- riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse; tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sono oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio;
- delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente:

- verificare l'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che il Direttore Generale implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte del Direttore Generale;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo amministrativo stesso, il Direttore Generale e le Funzioni Fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi Comitati;



- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- esaminare semestralmente lo stato e l'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008.

L'Organo amministrativo è inoltre chiamato ad approvare, tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*);
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- il documento in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data *governance*.

Si conferma che, nel corso dell'esercizio 2023, la Compagnia ha adottato tutte le politiche normativamente previste.

Ai suddetti compiti, si aggiungono quelli dettati sempre dal Regolamento IVASS n. 38/2018, che interessano la Compagnia.

Il Consiglio, nel corso del primo semestre 2023, si è avvalso di appositi Comitati (Comitato per il Controllo interno e Rischi, Comitato di Vigilanza sul servizio Reclami, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato di Management, Comitato Investimenti e Comitato Prodotti) con funzione consultiva/propositiva per il Consiglio stesso, che a far data 3 luglio sono cessati a seguito dell'acquisizione da parte di VHV Allgemeine Versicherung AG ("VHV") della Compagnia e la sua fuoriuscita dal Gruppo ITAS.

In considerazione all'adozione del sistema di governo societario "semplificato", in linea con i parametri indicati nella Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, la Società ha nominato Annemarie Stange quale Consigliere Delegato al **controllo interno e i rischi**. Il Consigliere è incaricato di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze all'Organo stesso che ne è responsabile ultimo. Inoltre, la Compagnia nel 2024 ha ricostituito il Comitato Prodotti per meglio coordinare le attività connesse alla realizzazione e manutenzione del catalogo prodotti delle Società, nonché l'esercizio delle prerogative/responsabilità

del produttore nell'ambito della c.d. "product governance", nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale.

Ai fini della definizione del requisito di professionalità, è necessario che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, tenuto presente che:
 - hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera attinenti all'attività assicurativa e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello assicurativo;
 - sono settori economici strettamente attinenti a quello assicurativo quelli in cui operano le imprese che possono essere assoggettate al controllo delle imprese di assicurazione.

Per la costituzione ed il funzionamento del Collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei Sindaci valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli organi di vigilanza.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

In virtù dell'acquisizione, come sopra dettagliata, in data 3 luglio 2023 sono stati nominati i nuovi membri del Collegio Sindacale in persona di:

SINDACI	Data di carica
ROBERTA PIROLA - Presidente	(in carica dal 3 luglio 2023)
FABIO MAREGA - Sindaco effettivo	(in carica dal 3 luglio 2023)
MARIA CHIARA MONTEROSSO - Sindaco effettivo	(in carica dal 3 luglio 2023)
GIUSEPPE TARANTINO - Sindaco supplente	(in carica dal 3 luglio 2023)
CARLO MUSANTE - Sindaco supplente	(in carica dal 3 luglio 2023)
FABIO MAREGA	(in carica fino al 3 luglio 2023 con il titolo di Presidente)
SERGIO ALMICI	(in carica dal 3 luglio 2023)
DARIO GHIDONI	(in carica dal 3 luglio 2023)



ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS N. 231/2001

L'Organismo vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

La Compagnia, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, ha optato per una soluzione di tipo monocratico in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza è preposto.

L'Organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

L'attività dell'OdV è affidata alla Presidente del Collegio Sindacale Roberta Pirola.

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione, organo di controllo esterno alla Compagnia, cui compete specialmente la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili, è BDO Italia S.p.A. per il novennio 2022-2030.

FUNZIONI FONDAMENTALI (*KEY FUNCTIONS*)

Il sistema di governance si caratterizza inoltre per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella Funzione di revisione interna (Internal Auditing), Funzione di gestione dei rischi (Risk Management), Funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'Organo amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle *Key Function*, così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli Organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Nel periodo 2023, in cui la Compagnia era all'interno del Gruppo ITAS Assicurazioni, era utilizzato, come per tutte le compagnie controllate del Gruppo ITAS, con specifico riferimento alle Funzioni Fondamentali ed alla loro organizzazione, lo strumento del distacco parziale del titolare delle rispettive strutture di ITAS Mutua. In virtù dell'acquisizione della Compagnia da parte del Gruppo VHV, le Funzioni Fondamentali, quali Internal Auditing, Risk Management e Compliance, sono state internalizzate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2023. Invece per la Funzione Attuariale, nella medesima seduta il Consiglio ha approvato un accordo di esternalizzazione con lo Studio Attuariale G. Ottaviani Partners e successivamente è stato nominato Marcello Ottaviani titolare della Funzione Attuariale.

Con riferimento al titolare delle Funzioni Fondamentali, di cui all'articolo 28 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali è assegnata a distinti soggetti adeguatamente competenti ed idonei all'incarico.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura loro l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio che sono dunque separate dai processi operativi. Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene



informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali *budget*. Inoltre, l'Organo amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

FUNZIONE INTERNAL AUDITING

La Funzione di Revisione Interna (di seguito "Internal Auditing") ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione adotta un piano di *audit* annuale nel quale individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Dal 27 luglio 2023, la Funzione è sotto la direzione di Angelo Crocco, in precedenza la medesima ha operato sotto la guida di Eleonora Vanzo, nominata con delibera consiliare del 29 gennaio 2019, in regime di distacco da ITAS Mutua.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime *Solvency II*.

La Funzione:

- individua, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- coordina esercizi multifunzionali elaborati con il contributo delle funzioni aziendali competenti (ad es. Stress Test e cambiamenti normativi *Solvency II*);
- è referente per la predisposizione e il monitoraggio del RAF – *Risk Appetite Framework*;
- monitora l'attuazione delle politiche di gestione del rischio e monitora nel continuo il profilo generale di rischio della Compagnia;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi e delle metriche di valutazione dei rischi;
- collabora con la Direzione Generale e la Funzione Finance & Operations, fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio;
- attua la propria attività in base al "Piano di Risk Management" approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;

- effettua la propria attività avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in raccordo con il Direttore Generale, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del presidio dei rischi per competenza.

La Funzione riferisce dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all'Organo amministrativo e al Management elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità, l'evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

La Funzione redige apposite reportistiche, sintetiche e analitiche, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

Dal 27 luglio 2023 la Funzione è sotto la direzione di Stefano Nadiani, mentre in precedenza la medesima ha operato sotto la guida di Antonietta Zuffianò, nominata con delibera consiliare del 23 aprile 2020, in regime di distacco da ITAS Mutua.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergano difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al Bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente, la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.



Dal 10 novembre 2023 la Funzione è sotto la direzione di Marcello Ottaviani, mentre in precedenza era guidata da Luca Beltrame, nominato con delibera consiliare del 22 luglio 2020, in regime di distacco da ITAS Mutua.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito anche “Compliance”) valuta che l’organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alla compagnia. A tal fine, la Funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e ne valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali; valuta l’adeguatezza e l’efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valuta l’efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predisporre flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Il perimetro delle attività della Funzione Compliance include la regolamentazione interna, le leggi e altra normativa esterna riconducibile ai processi di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed al controllo della loro distribuzione, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all’informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, alla responsabilità amministrativa degli enti, alla gestione dei conflitti d’interesse.

In particolare, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, *“la funzione di verifica di conformità alle norme delle imprese di assicurazione monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile, anche da parte dell’intermediario produttore di fatto.”*

La Funzione, inoltre, alla luce delle attribuzioni assegnate dall’art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018, redige annualmente una relazione da sottoporre all’approvazione dell’Organo amministrativo e da inoltrare all’IVASS, che illustra: a) le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze relative all’organizzazione, gestione e controllo della distribuzione; b) le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; c) le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; d) gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all’articolo 30-decies del Codice (Requisiti di Governo e controllo del prodotto applicabili alle imprese di assicurazione e agli intermediari che realizzano prodotti assicurativi da vendere ai clienti) e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.

La Funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione Compliance attua la propria attività in base al “Piano di Compliance”, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Periodicamente riferisce dell’attività svolta al Consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resisi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Consigliere Delegato per il Controllo e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; le novità normative emerse o attese; le modifiche intervenute nell’attività della Compagnia; eventuali nuovi rischi rilevati; le esigenze di



sviluppo organizzativo della Funzione; iniziative e attività progettuali dove rileva il rischio di non conformità.

Dal 27 luglio 2023 la Funzione è sotto la direzione di Vito Re, mentre in precedenza era guidata da Michela Rossi, nominata con delibera consiliare di marzo 2011, in regime di distacco da ITAS Mutua.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Tra le modifiche apportate nel corso del 2023, come già riportato nel sottocapitolo B.1.1. vi è la razionalizzazione dei comitati endoconsigliari e la riduzione da 7 a 6 dei consiglieri di amministrazione. Si rileva, inoltre, che, in data 4 ottobre 2023, l'Assemblea dei Soci ha adottato, in seduta straordinaria, la delibera di modifica dell'articolo 1 del proprio Statuto inerente al cambio di denominazione della Compagnia, da Assicuratrice Val Piave S.p.A. a VHV Italia Assicurazioni S.p.A., approvato dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 22 novembre 2023. Tale modifica ha effetto a far data 25 marzo 2024.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

A seguito del cambio dell'assetto societario, a decorre dal 3 luglio 2023, la Politica in oggetto è stata aggiornata, con delibera di definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di VHV Assicurazioni in data 7 settembre 2023 e di successiva approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci in data 4 ottobre 2023.

La Politica è predisposta ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, in conformità al quadro normativo applicabile ed alle direttive, nonché alla *Group Policy* del Gruppo VHV. Tale Politica ha l'obiettivo, mediante un sistema di retribuzione semplice e trasparente a componenti fisse e componenti variabili, di stabilire un sistema retributivo coerente con la sana e prudente gestione della Compagnia, orientato allo sviluppo sostenibile della stessa consentendo ai dipendenti e al *management* di partecipare al successo economico della Compagnia stessa.

La Politica descrive i principi per un'adeguata definizione del sistema di remunerazione per il personale e identifica i soggetti responsabili della definizione e del conseguente monitoraggio dei sistemi di remunerazione della Compagnia, e sarà seguita da un Regolamento attuativo predisposto dal Direttore Generale con il supporto della Funzione Risorse Umane.

I soggetti che rientrano nell'ambito della Politica di remunerazione sono:

- a) i consiglieri di amministrazione;
- b) i Sindaci;
- c) i Dirigenti con compiti strategici (rientranti tra la categoria Personale Rilevante);
- d) altri dirigenti responsabili e personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali;
- e) funzionari;
- f) impiegati;
- g) altri soggetti quali gli intermediari assicurativi e riassicurativi;
- h) fornitori e consulenti.

La Politica, in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, identifica come Personale Rilevante i seguenti soggetti:

- Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- Head of Finance & Operations;
- Responsabile della Funzione di revisione interna ("Internal Auditing");
- Responsabile della Funzione di gestione dei rischi ("Risk Management");



- Responsabile della Funzione di verifica della conformità (“Compliance”).

La struttura retributiva aziendale prevede, differenziate in base ai destinatari, le seguenti componenti:

- componente fissa;
- componente variabile annuale;
- componente variabile differita;
- *benefit*.

La componente variabile motiva il *management* al raggiungimento di obiettivi predeterminati, in modo da assicurare la coerenza tra remunerazione e *performance* e allineamento alla propensione al rischio della Compagnia. Il peso della componente variabile è definito tenendo conto del ruolo ricoperto e con la finalità di assicurare un adeguato bilanciamento tra componente fissa e variabile.

Gli obiettivi cui è collegata la remunerazione variabile riflettono una visione multi-prospettica della *performance* e un adeguato bilanciamento di obiettivi di gruppo/funzione/individuali, quantitativi/qualitativi, economico-finanziari/operativi/ESG, anche in funzione del ruolo.

L'attribuzione della remunerazione variabile è soggetta a specifiche condizioni di accesso definite in modo da garantire l'allineamento con la propensione al rischio della Compagnia.

La remunerazione variabile tiene anche conto di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa quali la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio di gestione della clientela.

È previsto un tetto massimo al raggiungimento della *performance* massima ed alla componente variabile, applicando i seguenti criteri:

- per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale può essere prevista una parte variabile della retribuzione, legata all'ottenimento di risultati prefissati, che non potrà superare il 40% della retribuzione di base;
- per i consiglieri di amministrazione può essere prevista una parte variabile dei compensi solo per gli amministratori esecutivi. Attualmente, il Consiglio di amministrazione non include amministratori esecutivi;
- per i Sindaci non è prevista una parte variabile della retribuzione;
- per i Dirigenti, compresi quelli inclusi all'interno del Personale Rilevante, può essere prevista una parte variabile della retribuzione legata all'ottenimento di obiettivi prefissati che non potrà superare il 25% della retribuzione di base;
- per Funzionari ed Impiegati può essere prevista una parte variabile della retribuzione legata all'ottenimento di obiettivi prefissati che non potrà superare il 20% della retribuzione di base;
- per i responsabili delle Funzioni Fondamentali può essere prevista una remunerazione variabile coerente con i compiti assegnati, indipendente dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo e non fonte di conflitti di interesse. Tale remunerazione non potrà superare il 20% della retribuzione di base.

Le percentuali massime indicate relative alla componente variabile della retribuzione potranno essere superate solo in casi eccezionali e giustificati.



La Politica, inoltre, identifica i ruoli e le responsabilità del sistema di *governance*, specificando le attività distintamente per organo o funzione relative all'*iter* di definizione ed aggiornamento della Politica.

Per assicurare che le remunerazioni variabili siano erogate in un contesto di adeguatezza patrimoniale e finanziaria, il riconoscimento di tali remunerazioni tiene prevalentemente conto di obiettivi riconducibili al piano industriale calibrato sulla *performance* della Compagnia e sugli andamenti del mercato. I parametri devono avere la finalità di guidare i comportamenti e non solo di ratificare i risultati raggiunti e sono legati in particolare al raggiungimento di:

- a) obiettivi legati dal *Solvency II Ratio*;
- b) obiettivi con riferimento ai dati di *target* anno per anno del piano industriale;
- c) obiettivi con riferimento al rispetto degli indicatori del *Risk Appetite Framework* per quanto di competenza;
- d) ulteriori obiettivi "individuali" caratteristici del ruolo, dal Consiglio di Amministrazione e dalla direzione di appartenenza del Personale Rilevante interessato.

A questi obiettivi di natura quantitativa si aggiungono obiettivi individuali di natura quantitativa o qualitativa stabiliti con specifica lettera di attribuzione.

Le politiche adottate per la remunerazione degli intermediari mirano a garantire un sistema di compensi ed incentivi coerenti con la sana e prudente gestione bilanciando un'adeguata redditività nel medio/lungo termine con una crescita di valore del portafoglio, assicurando altresì il rispetto dei profili di tutela dell'assicurato ed evitando incentivi che possano incoraggiare un'assunzione dei rischi non adeguatamente ponderata.

La remunerazione agli intermediari può essere suddivisa in due principali voci:

- provvigioni da mandato;
- riconoscimenti "straordinari e/o suppletivi", erogati a fronte del raggiungimento di obiettivi prefissati nel rispetto di criteri definiti.

Le remunerazioni straordinarie e/o suppletive dovranno essere disciplinate da un apposito Regolamento, approvato dal Direttore Generale, sulla base di quanto stabilito dall'art. 56 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

L'erogazione della componente variabile è disciplinata da apposito Regolamento aziendale. Tale regolamento è allineato alle previsioni degli articoli n. 48 e 54 del Regolamento IVASS n. 38/2018, anche con riferimento alla quota differita di componente variabile.

In presenza di circostanze eccezionali – ovvero esclusivamente situazioni in cui la deroga alla Politica di remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato – il Consiglio di Amministrazione, può derogare temporaneamente alla Politica in materia di remunerazione, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari. Le deroghe saranno motivate, documentate e ne verrà data informativa nella successiva relazione sui compensi corrisposti.

Per quanto riguarda la Politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci del 4 ottobre 2023, la Funzione di Risk Management ha rilasciato, per gli aspetti di propria competenza, la relazione sulla proposta della presente Politica di remunerazione per il 2023, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 (articolo 58, comma 1, lettera c) nella quale esprime un giudizio di coerenza dell'impianto di remunerazione definito in *Policy* e dei principi generali contenuti, nonché il regolamento operativo, rispetto alla propensione al rischio e alle politiche di gestione dei rischi. Anche la Funzione di Compliance ha redatto una relazione per gli aspetti



di competenza, sulla proposta della politica di remunerazione, esprimendo un giudizio di conformità della stessa al Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con i membri dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il seguente dettaglio:

(dati in migliaia di €)

	2023
Compensi Amministratori	92
Compensi Sindaci	37
TOTALE	129

Non vi sono operazioni nel periodo di riferimento verso gli azionisti.

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi sociali ed alle altre Funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza funzionale, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Nell'adunanza del Consiglio del 27 luglio 2023 è stato presentato lo "Schema di collegamento e relativa procedura per il coordinamento tra le varie funzioni cui sono attribuiti compiti di controllo ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018". Lo schema è finalizzato ad evidenziare i meccanismi di collegamento e di coordinamento ed i flussi informativi tra le varie funzioni e l'Organo Amministrativo.

Il rafforzamento del complessivo Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, infatti, è reso possibile solo se tutti i presidi funzionali predisposti dalla Società, attraverso appositi *iter* strutturati, si scambiano ogni informazione utile. I predetti *iter*, oltre ad individuare le singole funzioni, definiscono anche la frequenza, il contenuto dei flussi informativi ed il destinatario dei flussi di *output*.

Lo schema di collegamento e coordinamento prevede il coinvolgimento delle seguenti funzioni/organi aziendali, sia in maniera sistematica che in occasione di specifiche esigenze previste dalla normativa di settore:

- Consiglio d'Amministrazione (CdA);
- Consigliere Delegato per il Controllo Interno e Rischi;
- Collegio Sindacale (CS);

- Società di revisione (SR);
- Organismo di Vigilanza (organo monocratico) (ODV);
- Internal Auditing – Funzione Fondamentale (FF);
- Risk Management – Funzione Fondamentale (FF);
- Compliance – Funzione Fondamentale (FF);
- Funzione Attuariale – Funzione Fondamentale (FF).

I principali collegamenti tra le Funzioni, i meccanismi di coordinamento con i contenuti dei flussi informativi, i destinatari degli eventuali *output* generati vengono elencati nella tabella riportata di seguito.

OWNER	OGGETTO	DESTINATARIO	PERIODICITÀ
Funzioni Fondamentali	Piano di Attività	CdA CS, DG, ODV	Annuale
Funzioni Fondamentali	Resoconto periodico sull' attività svolta	CdA CS, DG, ODV	Trimestrale
Funzioni Fondamentali	Fatti/eventi specifici che rivestano carattere di rilevanza	CdA CS, DG, ODV, FF	Ad evento o su richiesta
Compliance, Internal Audit, Risk Management	Aggiornamento politiche di funzione	CdA, CS, DG, RE	Annuale
Compliance	Relazione sul sistema dei controlli interni	CdA, FF	Annuale
Compliance	Esiti attività Compliance Risk Assessment	CdA, CS, DG	Ad evento
Compliance	Relazione ex art. 46 Regolamento IVASS n. 40/2018	CdA, CS, DG, FF	Annuale
Compliance	Monitoraggio conflitti di interesse	CdA CS, DG, FF	Annuale
Compliance	Relazioni analitiche o sintetiche	CdA, DG, IA	A richiesta
Responsabile reclami	Resoconto semestrale (tabelle IVASS)	IA	Semestrale
Responsabile reclami	Andamento reclami e principali indicatori	Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Controllo Rete, Sinistri	Mensile
Responsabile reclami	Criticità o ricorrenze	Management di riferimento, Internal Auditing, Risk Management	Ad evento

Lo schema sopra proposto, unitamente alle precisazioni ivi riportate, sintetizza una prima mappatura dei collegamenti tra le funzioni di controllo della Compagnia, definendo la tipologia dei flussi e gli opportuni riporti.

L'evoluzione del *business* della Compagnia, tuttavia, rende comunque necessario, pro-futuro, un ridisegno delle relazioni accennate al fine di accrescere la professionalità e la competenza delle singole funzioni e dei connessi *output*, in linea con quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38/2018.



B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI E IL DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva *Solvency II* e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Compagnia si è dotata di una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi standard ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La *Policy* sui Requisiti di idoneità alla carica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene rivista annualmente. L'ultima revisione intervenuta è stata quella avvenuta nel 2023, in cui la *Policy* è stata integralmente rivista, da un lato con riferimento all'aggiornamento dei riferimenti dei requisiti di idoneità alla carica degli esponenti e degli appartenenti alle Funzioni Fondamentali, a seguito dell'emanazione del Decreto MISE n. 88/2022 e dall'altro per riflettere il nuovo sistema di *governance* societaria.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti, è necessario che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti all'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I Consiglieri di amministrazione della Società, e più in generale il personale rilevante, devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito con Legge n. 214 del 22 dicembre 2011) relativo al divieto di cumulo di cariche.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curriculum messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite e annualmente, in occasione del processo di autovalutazione dell'Organo amministrativo, presentano apposita autocertificazione individuale attestante la permanenza dei requisiti di onorabilità e indipendenza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curriculum dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali.

L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto dei requisiti e delle competenze previste.

La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere verbalizzando compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche con il supporto delle Funzioni di Controllo Compliance e Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.



In aggiunta ai requisiti di professionalità e ai criteri di competenza dei singoli esponenti di seguito elencati, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve essere adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Compagnia.

A questi fini, è presa in considerazione la presenza di esponenti:

- a) diversificati in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico;
- b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi indicati sopra;
- c) adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità nel rispetto del dettato statutario.

Con riguardo alla diversità di genere, fatte salve le previsioni di legge, il numero dei componenti del genere meno rappresentato è pari almeno al 33% dei componenti dell'organo.

Nell'Organo amministrativo è assicurata la presenza di una adeguata quota di esponenti in possesso dei requisiti di indipendenza. In particolare, i comitati dovranno essere composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali, compreso il Presidente, in possesso dei requisiti di indipendenza.

Più nel dettaglio elenchiamo i requisiti individuali necessari alla carica.

Requisiti di professionalità

Gli esponenti con incarichi esecutivi sono scelti fra persone che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- b) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Gli esponenti con incarichi non esecutivi sono scelti tra persone che soddisfano i requisiti per gli esponenti con incarichi esecutivi, di cui al precedente paragrafo, o che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali all'attività dell'impresa; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;
- b) attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- c) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è scelto fra gli esponenti non esecutivi che hanno maturato

un'esperienza complessiva di almeno cinque anni negli ambiti di professionalità previsti per gli esponenti con incarichi esecutivi o non esecutivi.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale devono avere una specifica esperienza in materia assicurativa, creditizia, finanziaria o mobiliare, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di Direttore Generale.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti, le esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle (a titolo esemplificativo: l'attività di consigliere di amministrazione svolta per un anno e mezzo contestualmente in due compagnie assicurative rileva, ai fini del conteggio degli anni di esperienza, come un anno e mezzo anziché come tre).

I componenti del Collegio Sindacale devono soddisfare i seguenti requisiti di professionalità:

- a) almeno uno dei sindaci effettivi, e almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- b) gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni nel corso dei venti precedenti all'assunzione dell'incarico, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività richieste per i consiglieri di amministrazione esecutivi e non esecutivi;
- c) il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra le persone di cui alla lettera a) o alla lettera b) che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno cinque anni.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, per i Sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle.

Criteri di competenza

In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e di complessità operativa della Compagnia. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione e, limitatamente ai propri esponenti, dal Collegio Sindacale che:

- a) prendono in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;



8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;
- b) analizzano se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica sub a) sono idonee rispetto a:
1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati;
 2. le caratteristiche della Compagnia e del Gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice in materia di governo societario.

Per l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, nell'indirizzo o nella gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo.

La valutazione può essere omessa per gli esponenti in possesso di determinati requisiti di professionalità previsti nella *Policy* in materia di requisiti di idoneità alla carica.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

Requisiti di onorabilità

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro che:

- a. si trovano in stato di interdizione legale, ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;
- b. sono stati condannati con sentenza definitiva:
 - 1) a pena detentiva per un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, antiriciclaggio, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-*bis*, 270-*ter*, 270-*quater*, 270-*quater.1*, 270-*quinquies*, 270-*quinquies.1*, 270-*quinquies.2*, 270-*sexies*, 416, 416-*bis*, 416-*ter*, 418, 640 del Codice Penale;
 - 2) alla reclusione, per un tempo non inferiore a un anno, per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, in materia tributaria;
 - 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c. sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e successive modificazioni;
- d. all'atto dell'assunzione dell'incarico, si trovano in stato di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, ovvero di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi degli articoli 311-*sexies*, 324-*septies* del Codice e dell'articolo 190-*bis*, commi 3 e 3-*bis*, del Testo Unico della Finanza, o in una delle situazioni di cui all'articolo 187-*quater* del Testo Unico della Finanza.

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato una delle pene previste:

- a. al paragrafo precedente, lettera b), numero 1 salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale;
- b. al paragrafo precedente, lettera b), numero 2 e numero 3, nella durata in essi specificata, salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai paragrafi precedenti è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate nei paragrafi precedenti fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del Codice di procedura penale.

Criteri di correttezza

In aggiunta ai requisiti di onorabilità previsti ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse.

Sono presi in considerazione, ai fini della valutazione dei criteri di correttezza:

- a) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, di usura, antiriciclaggio, tributaria, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-*bis*, 270-*ter*, 270-*quater*, 270-*quater*.1, 270-*quinquies*, 270-*quinquies*.1, 270-*quinquies*.2, 270-*sexies*, 416, 416-*bis*, 416-*ter*, 418, 640 del Codice Penale;
- b) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a delitti diversi da quelli di cui alla lettera a); applicazione, anche in via provvisoria, di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011;
- c) sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per atti compiuti nello svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento; sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per responsabilità amministrativo-contabile;
- d) sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento;
- e) provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle Autorità di Vigilanza o su istanza delle stesse; provvedimenti di rimozione disposti ai sensi degli articoli 188, comma 3-*bis*, lettera e) e dell'articolo 220-*novies* del Codice e degli articoli 7, comma 2-*bis*, e 12, comma 5-*ter*, del Testo Unico della Finanza;
- f) svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento cui sia stata irrogata una sanzione amministrativa, ovvero una sanzione ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001;
- g) svolgimento di incarichi in imprese che siano state sottoposte ad amministrazione straordinaria, procedure di risoluzione, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, rimozione collettiva dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 242 del Codice o a procedure equiparate;



- h) sospensione o radiazione da albi, cancellazione (adottata a titolo di provvedimento disciplinare) da registri, elenchi e ordini professionali irrogate dalle autorità competenti sugli ordini professionali medesimi; misure di revoca per giusta causa dagli incarichi assunti in organi di direzione, amministrazione e controllo; misure analoghe adottate da organismi incaricati dalla legge della gestione di registri, albi ed elenchi;
- i) valutazione negativa da parte di un'autorità amministrativa in merito all'idoneità dell'esponente nell'ambito di procedimenti di autorizzazione previsti dalle disposizioni in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare e dalle norme in materia di mercati e di servizi di pagamento;
- j) indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui alle lettere a) e b);
- k) le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi istituita ai sensi dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario; per informazioni negative si intendono quelle, relative all'esponente anche quando non agisce in qualità di consumatore, rilevanti ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 125, comma 3, del medesimo Testo Unico.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica della sussistenza delle situazioni previste dal paragrafo precedente è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Requisiti di indipendenza

Si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle situazioni identificate dall'art. 12 del Decreto MISE n. 88/2022

Per incarichi ricoperti in enti non societari, le previsioni del paragrafo precedente si applicano ai soggetti che svolgono nell'ente funzioni equivalenti a quelle indicate nel medesimo paragrafo.

Il difetto dei requisiti di indipendenza comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente. Se in seguito alla decadenza, il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni IVASS in materia di governo societario attuative dell'art. 30 del Codice o di altre disposizioni dell'ordinamento che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei requisiti di cui al presente articolo mantiene l'incarico di consigliere non indipendente.

Non può assumere l'incarico di componente del Collegio Sindacale chi:

- a) si trova in una delle situazioni indicate nel paragrafo relativo ai criteri di correttezza del consigliere non esecutivo, limitatamente alle lettere b), g) e h);
- b) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - a. dei titolari delle Funzioni Fondamentali della Compagnia;
 - b. di persone che si trovano nelle situazioni indicate nel paragrafo relativo ai requisiti di indipendenza del consigliere non esecutivo, limitatamente alle lettere b), g) e h), o nella lettera c) del seguente paragrafo;
- c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella Compagnia, la Compagnia o Società da questa controllate.

È fatta salva la possibilità per un componente del Collegio Sindacale di svolgere l'incarico di sindaco contemporaneamente in una o più società del Gruppo VHV.

Si segnala infine che ai Sindaci, per incarichi ricoperti in enti non societari, si applica la medesima disciplina prevista precedentemente per il consigliere non esecutivo.



Indipendenza di giudizio

Tutti gli esponenti agiscono con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Compagnia e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile

Divieto di *interlocking*

Ai sensi dell'art. 36 del D. L. "Salva Italia" (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari), è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (c.d. "divieto di *interlocking*").

Ai fini del divieto si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese, tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 287 del 10 ottobre 1990 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'istituzione delle Funzioni aziendali di Controllo, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, dei loro compiti nell'ambito delle previsioni di legge e regolamentari, le modalità di coordinamento/collaborazione ed i flussi informativi tra le stesse e con gli organi aziendali, per la loro evidente rilevanza strategica, sono oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), ferma restando la vigilanza dell'organo di controllo sulla conformità alle norme delle decisioni assunte.

Sotto questo profilo, risulta coerente che anche la nomina dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo - da attuarsi previa selezione dei candidati in base a procedure debitamente formalizzate - rientri tra le dirette responsabilità dell'organo di supervisione strategica, sentito l'organo di controllo che, in questa fattispecie, è chiamato ad esprimere una formale valutazione al riguardo. Circa i requisiti, i responsabili delle Funzioni di Controllo devono possedere caratteristiche di professionalità adeguate allo specifico ruolo, coerenti rispetto ai profili individuati per la funzione, ed adeguate a consentire una sana e prudente gestione.

Come previsto dalla Direttiva *Solvency II*, le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre Funzioni Fondamentali rispettino costantemente i requisiti seguenti:

- a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate a consentire una gestione sana e prudente (competenza);
- b) essi godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

Requisiti di professionalità

I responsabili delle Funzioni Fondamentali devono disporre di conoscenze e di esperienza sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della Funzione di Fondamentali nel suo insieme e garantirne l'efficacia.

In particolare, i responsabili delle Funzioni Fondamentali devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, preferibilmente in una o più delle seguenti discipline:

- giurisprudenza (specificatamente per le Funzioni di Compliance e Internal Auditing);
- economia (specificatamente per le Funzioni di Risk Management e Internal Auditing);
- matematica (specificatamente per la Funzione Attuariale);
- statistica (specificatamente per le Funzioni di Risk Management e Attuariale).

Il titolo deve essere rilasciato da un istituto di livello universitario riconosciuto.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali candidati devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno due anni all'interno di una organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria, bancaria o attività correlata.

Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in ambito *auditing*/consulenza su tematiche quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, *Compliance*, Controllo interno, Organizzazione, *Governance*, *Business Process Management*, *Risk Management*.

Il responsabile della Funzione Attuariale candidato deve essere un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla Legge n. 194 del 9 febbraio 1942, ovvero, in alternativa, disporre di:

- a) conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- b) comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Gli altri componenti delle Funzioni Fondamentali devono possedere adeguate competenze e professionalità specialistiche per lo svolgimento delle attività a supporto dell'attività svolta dalla Funzione, come di seguito specificato.

L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita mediante precedenti impieghi in altre Funzioni Fondamentali, in funzioni di regolamentazione e/o legali oppure attività correlate oppure le alternative previste dal comma precedente per i responsabili delle Funzioni di Controllo.

Con riguardo ai componenti della Funzione Attuariale, in via generale, essi devono possedere competenze adeguate all'assolvimento dei compiti, in termini di possesso dei requisiti richiesti dall'art.48.2 della Direttiva *Solvency II*, oltre che soddisfare i generali requisiti richiesti dall'art. 42 della Direttiva stessa. La Funzione Attuariale è esercitata da persone che dispongano di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, commisurate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione e che siano in grado di dimostrare un'esperienza pertinente in materia di norme professionali e di altre norme applicabili.

Criteri di competenza

I responsabili delle Funzioni Fondamentali soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa della Compagnia. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione che:

- a) prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;
- b) analizza se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica sub a) sono idonee rispetto a:

1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto;
2. le caratteristiche della Compagnia e del Gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice in materia di governo societario.

La valutazione del criterio della competenza può essere omessa per i titolari delle Funzioni Fondamentali che abbiano maturato nel medesimo incarico un'esperienza di almeno tre anni negli ultimi sei anni, in una impresa di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità del titolare della Funzione a ricoprire l'incarico. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

Requisiti di onorabilità

I responsabili e i componenti delle Funzioni Fondamentali devono possedere i requisiti di onorabilità e i criteri di correttezza precedentemente esposti nella sezione relativa agli amministratori e sindaci.

Requisiti di indipendenza

La Compagnia deve garantire che le Funzioni Fondamentali detengano una posizione nella struttura organizzativa tale da permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire con indipendenza di giudizio.

L'indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle Funzioni Fondamentali, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al *management* e al *board* aziendale. Ciò può essere conseguito tramite un duplice riporto organizzativo.

Il posizionamento delle Funzioni Fondamentali deve garantire l'autorevolezza e l'autorità necessarie a consentire alle stesse di espletare, con la necessaria indipendenza, di fatto il ruolo attribuito con il mandato.

Si realizza un'indipendenza organizzativa efficace quando il responsabile della Funzione riferisce gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Esempi di riporto gerarchico comportano che il Consiglio di Amministrazione:

- approvi il mandato della Funzione;
- approvi il piano di attività basato sulla valutazione dei rischi;
- approvi il *budget* e il piano delle risorse dell'attività della Funzione;
- riceva comunicazioni dal responsabile della Funzione in merito ai risultati dell'attività rispetto al piano e ad altre questioni;
- approvi le decisioni relative alla nomina e all'esonero del responsabile delle Funzioni Fondamentali;
- approvi il compenso spettante al responsabile della Funzione;
- effettui opportune verifiche con il *management* e il responsabile della Funzione per stabilire se sono presenti limitazioni non appropriate dell'ambito di copertura e delle risorse.

L'attività svolta dalle Funzioni Fondamentali deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati.

Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento.

Tra i fattori che possono condizionare l'indipendenza organizzativa e l'obiettività individuale si possono annoverare

conflitti di interesse individuali, limitazioni del campo di azione, restrizioni dell'accesso a dati, persone e beni aziendali e vincoli di risorse, tra cui quelle finanziarie.

I componenti delle Funzioni Fondamentali devono evitare di effettuare attività di verifica in ambiti in cui ricoprivano una precedente responsabilità. Si presume che l'obiettività sia condizionata se un componente delle Funzioni effettua un servizio di *assurance* sulle attività di cui è stato responsabile nell'anno precedente.

Se i componenti le Funzioni Fondamentali, a fronte di prospettati servizi di consulenza, si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione nello svolgimento delle proprie attività sono adottate le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in *staff* al Consiglio di Amministrazione; in linea di *reporting* diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree della Compagnia;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale della Compagnia;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Auditing, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DEGLI AMMINISTRATORI

La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nell'occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curriculum dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente.

La presenza ed il possesso dei requisiti sono supportati da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

Entro 30 giorni dall'accettazione della nomina e comunque entro la riunione successiva a quella di nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla *policy* in vigore e dalla normativa applicabile verbalizzandolo compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche con il supporto delle Funzioni di Controllo Compliance e Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni ai soci ed all'Autorità di Vigilanza.

Il difetto dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dai competenti organi della Società entro 30 giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Almeno annualmente, il Consiglio di Amministrazione rinnova la valutazione della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle Funzioni Fondamentali, già accertati in sede di nomina. È obbligo di tutti i soggetti comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione

concernente i requisiti su cui hanno reso dichiarazione.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Per le Funzioni Fondamentali le candidature vengono sottoposte ad attività di *screening* da parte della Funzione Risorse Umane.

In coerenza con le informazioni presenti nel profilo di selezione, viene effettuato un esame dei curriculum pervenuti, verificando la rispondenza a quanto indicato nel profilo di selezione ed in particolare ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, correttezza e reputazionali previsti dalla *Policy* in materia di Requisiti di idoneità alla carica. Per tali profili professionali di responsabilità, la candidatura e l'esito dello *screening* viene condiviso con Direzione Generale e sottoposta quindi alla valutazione e nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla *Policy* sono compiutamente verbalizzati. La verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, in capo ai responsabili delle Funzioni Fondamentali viene effettuata annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda l'esercizio 2023, la verifica dei requisiti, avvenuta all'atto della nomina, ha avuto esito positivo per tutti i responsabili delle Funzioni Fondamentali.

VALUTAZIONE ANNUALE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA

Anche nel 2023 si è provveduto, come ogni anno, ad effettuare le verifiche sui requisiti di indipendenza, di professionalità e di onorabilità degli amministratori e dei responsabili delle Funzioni Fondamentali anche secondo quanto previsto dalla specifica *Policy* e non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti, situazioni d'incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, né di superamento del limite al cumulo di incarichi.

I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla normativa esterna ed interna sono stati compiutamente verbalizzati.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

VHV Assicurazioni ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti di assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati, è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di *Enterprise Risk Management* (ERM), caratterizzato da una valutazione complessiva ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui la Compagnia è esposta, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite Framework* aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di

identificare gli eventi che possono influenzare il *business* per gestirli coerentemente col profilo di rischio della Compagnia.

Gli elementi chiave del Sistema di Gestione dei Rischi sono:

- la determinazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi;
- la promozione di una cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di *business* e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne alla Compagnia che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva;
- l'analisi di potenziali rischi emergenti, incluso i rischi di natura ambientale-sociale e i rischi di medio/lungo periodo, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, la Compagnia si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con il Direttore Generale avvengono su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio stesso.

Il Sistema di Gestione dei Rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire, controllare e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, con particolare attenzione a quelli significativi e alle relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti tre fasi principali:

- identificazione e classificazione;
- valutazione e misurazione;
- gestione, monitoraggio e mitigazione.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche.

Identificazione e classificazione dei rischi

Questa prima fase consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, nonché la struttura della Compagnia.

VHV Assicurazioni adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva *Solvency II*, integrata con ulteriori tipologie rilevanti definite dalla normativa, in linea con le *best practice* di mercato.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'impatto che i rischi identificati potrebbero avere in relazione al pieno conseguimento degli obiettivi aziendali.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia *Standard Formula*.

Inoltre, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettive, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

La Funzione di Risk Management, in collaborazione con le strutture aziendali *owner* dei dati, effettua regolarmente le prove di *stress test*, in relazione ai principali fattori di rischio.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il *business* si articola come segue:

1. la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (*Pillar I*) e in particolare del requisito di capitale minimo (*Minimum Capital Requirement* o "MCR") e del requisito di capitale obiettivo (*Solvency Capital Requirement* o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite l'approccio di *Standard Formula*;
2. l'allestimento di un adeguato Sistema di Governance e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (*Pillar II*). Ne fanno parte anche i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di Risk Management atti a fornire all'Organo amministrativo una visione complessiva della natura e significatività dei rischi a cui è esposta la Compagnia e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Per i rischi non quantificabili (o in prevalenza qualitativi) è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio, la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il profilo di rischio è aggiornato sulla base dell'evoluzione dei rischi, degli indicatori di rischio (KRI) identificati e degli esiti della rilevazione periodica degli incidenti operativi.

La rendicontazione periodica degli esiti delle valutazioni al Direttore Generale ed al Consiglio di Amministrazione è un elemento essenziale del Sistema di Gestione dei Rischi.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) che delinea il meccanismo attraverso il quale la Compagnia esegue una valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità, sia in chiave attuale che prospettica, anche al fine di razionalizzare il livello di solvibilità e di adeguatezza patrimoniale in relazione ai piani di sviluppo.

Gli esiti del processo valutativo sono documentati con la produzione di una specifica relazione (*Report ORSA*) con finalità sia interne che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza. Tale *report* include anche un'analisi degli indicatori di solvibilità in condizioni di *stress* dei principali fattori di rischio.

Gestione, monitoraggio e mitigazione

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- di processi e procedure operative e del sistema di controllo interno, articolato su tre linee di difesa con l'obiettivo di massimizzare il controllo dell'esposizione al rischio, limitandola quando necessario;
- dell'integrazione delle pratiche di *risk management*, delle metodologie e delle relative attività di controllo, all'interno dei processi di *business*;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione di Risk Management, del profilo di rischio e della solvibilità;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione Attuariale, circa l'adeguatezza della politica di riservazione, di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione;

- del monitoraggio periodico del rischio di non conformità (e associato rischio reputazionale) da parte della Funzione Compliance;
- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio materiale.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di *reporting* che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio.

Il *reporting* sul rischio si completa con i flussi informativi della Funzione Compliance in merito alla valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali, identificando e valutando il rischio di non conformità e il potenziale rischio reputazionale associato.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo è finalizzato alla valutazione interna del profilo di rischio, della solvibilità e dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, a supporto dell'implementazione delle decisioni strategiche aziendali e ai fini di *disclosure* all'Autorità di Vigilanza.

Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate su almeno base trimestrale mentre quelle prospettiche (*regular* ORSA) sono annuali e considerano una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "*Risk Appetite Framework*" (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia provvede ad un aggiornamento delle valutazioni prospettiche e del *Report* ORSA, al di fuori della pianificazione ordinaria, (c.d. *non-regular* ORSA), nelle casistiche disciplinate dalla relativa *Policy*.

Le valutazioni consuntive seguono i principi normativi della *Standard Formula*.

Il Risk Management fornisce supporto e collaborazione alla Funzione *Finance and Operations* ai fini della determinazione complessiva dei Fondi Propri e della loro classificazione in *tiering*. Ricepisce e verifica gli *input* alle valutazioni e contribuisce alla classificazione degli elementi dei Fondi Propri a copertura dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di determinazione del requisito di capitale, il Risk Management, supportato dai vari uffici, ognuno per la parte di competenza, sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità e delle relative scelte metodologiche e determina il requisito di capitale complessivo.

Il processo delle valutazioni prospettiche è articolato in quattro fasi distinte principali:

1. *Assessment*;
2. Valutazione dell'adeguatezza di capitale;
3. Produzione del *report*;
4. Autovalutazione annuale del processo ORSA.

La prima fase ("*Assessment*") è fondamentalmente incentrata sulle seguenti attività:

- proiezione del *business* e dei Fondi Propri;
- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione di *stress test* e analisi di sensitività.

La prima fase prevede il recepimento di un'ipotesi di Piano per la determinazione dello Stato Patrimoniale prospettico, l'individuazione della metodologia di proiezione degli *Own Funds* e l'individuazione della metodologia di proiezione del



SCR. Nella fase di proiezione degli *Own Funds* e del requisito di capitale, il Risk Management sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità prospettiche e delle relative scelte metodologiche. Il Risk Management, in collaborazione con la Funzione *Finance and Operations* e con la Funzione Attuariale, definisce poi le modalità di *stress test* e analisi di sensitività e li esegue con cadenza almeno annuale con il contributo delle Funzioni coinvolte nel processo.

La seconda fase ("Valutazione dell'adeguatezza del capitale") prevede la classificazione dei Fondi Propri secondo il *tiering* adeguato ed un confronto tra il capitale disponibile e il capitale regolamentare prospettico effettuato sull'orizzonte temporale di pianificazione. In questa fase, il Risk Management analizza e verifica la qualità degli elementi costitutivi del margine di solvibilità e gli impatti che le scelte di *business* hanno nell'orizzonte temporale previste dal piano di sviluppo. Il Risk Management verifica altresì che il livello di capitalizzazione della Compagnia sia coerente con i limiti di *Risk Appetite* e regolamentari, anche attraverso analisi di sensitività e informa il Direttore Generale dei riscontri ottenuti con le analisi. Le ipotesi e gli esiti delle valutazioni sono trasmessi dal Risk Management all'Organo amministrativo ed analizzate nel dettaglio al fine di consentire la piena consapevolezza del profilo di rischio e di solvibilità e di poter intervenire con adeguate azioni strategiche volte, se necessario, a ridurre il profilo di rischio o ad incrementare il livello di patrimonializzazione. Il Consiglio di Amministrazione discute e approva i risultati e definisce le strategie che il Direttore Generale tradurrà in disposizioni attuative e divulgherà alle strutture di *business* per competenza, garantendone l'attuazione. Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi critica dei risultati e nell'individuazione delle opportune azioni da prendere, anche in funzione dei risultati presentati dal Risk Management e si attiva con lo scopo di proporre e pianificare le necessarie azioni. Il Consiglio di Amministrazione viene informato anche sugli scostamenti, sulle azioni valutate e sui relativi impatti ed evoluzioni del profilo di rischio.

La terza fase ("Produzione del *Report*") prevede che i dati di *input*, le analisi effettuate e i risultati validati vengano consolidati in un apposito *Report* che consenta all'impresa e all'Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti, nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo. Il Risk Management, avvalendosi della collaborazione e contribuzione delle strutture aziendali per ambito di competenza, predispone il *Report* ORSA, lo sottopone all'approvazione dell'Organo amministrativo e provvede all'invio all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

La quarta fase prevede, in un'ottica di miglioramento continuo, che l'intero processo ORSA venga sottoposto ad un'autovalutazione di robustezza e adeguatezza, a cura del Risk Management, recependo eventuali evidenze rappresentate dalle altre Funzioni coinvolte nel processo. Vengono inoltre analizzate le variazioni intercorse tra la proiezione al primo anno effettuata all'esercizio precedente e i dati reali a consuntivo. Sulla base degli esiti di questa ricognizione vengono orientate/prioritizzate le azioni di miglioramento e le raccomandazioni alle varie strutture coinvolte.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi definito al paragrafo B.3.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola in tre livelli di difesa:

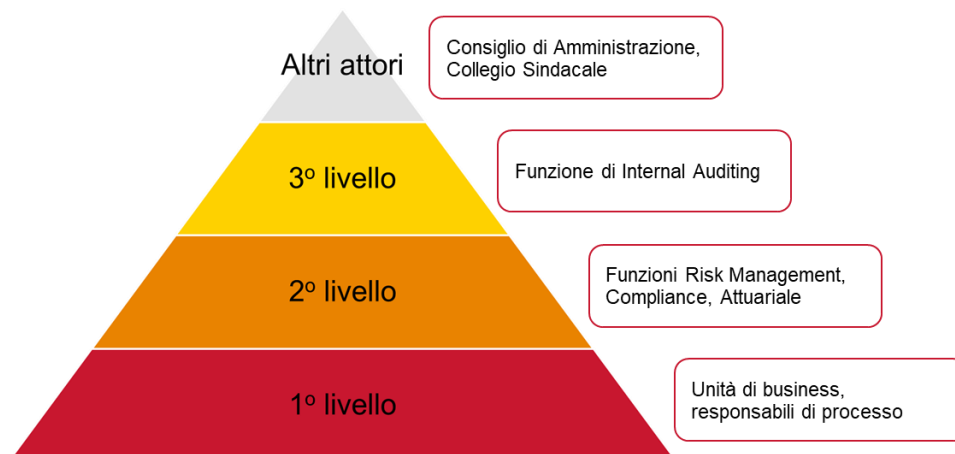
- **primo livello**, ovvero le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere l'efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- **secondo livello**, attività di valutazione e verifica delle Funzioni Risk Management, Attuariale e Compliance, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Nelle rispettive aree di competenza, le Funzioni di Controllo contribuiscono a monitorare l'attivazione e l'efficacia delle azioni correttive pianificate, definiscono le metodologie di misurazione del rischio e controllano la coerenza dell'operatività rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione individuando, valutando e contribuendo a mitigare i rischi nei rispettivi ambiti;
- **terzo livello**, ovvero le attività di valutazione e controllo sulla completezza, adeguatezza ed efficacia del Sistema nel suo complesso svolte dalla Funzione di Internal Auditing.

A completamento del sistema di controllo interno vi sono le attività di valutazione e verifica ad opera degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Un Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo, ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;
- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del Sistema stesso.

In VHV Assicurazioni il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è strutturato come segue:





Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) e di Gestione dei Rischi si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, il Direttore Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) ed il Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. I suoi compiti sono definiti nell'articolo 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

Il Direttore è inoltre responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo Amministrativo, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di gestione del rischio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle Funzioni di Controllo, nonché dalle aree operative se necessario.

CONSIGLIERE DELEGATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Consigliere Delegato, il cui ruolo è assegnato ad Annemarie Stange, monitora le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione che ne è responsabile ultimo (ex art. 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018).

COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI

Si ricorda, come indicato in precedenza, che tale Comitato ha cessato la sua funzione il 3 luglio 2023.

Il Comitato ha avuto il compito di controllo in ambito reclami anche al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda.

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, in regime monocratico, ha il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e gestione adottato da VHV Italia Assicurazioni S.p.A. nel 2013, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI CONTROLLO

Il terzo livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing che ha il compito di garantire la corretta implementazione e gestione del SCI, in coerenza con le esigenze aziendali, e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal *management*. Al fine di fornire garanzia complessiva

sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi, dal punto di vista amministrativo, al Direttore Generale.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI CONTROLLO

Il secondo livello di controllo è attribuito alla Funzione Attuariale, alla Funzione di Risk Management e alla Funzione Compliance. Esse presidiano per ambito di competenza il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il secondo livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e, dal punto di vista amministrativo, al Direttore Generale.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI CONTROLLO

Il primo livello di controllo è associato ai responsabili delle singole unità organizzative (linee di *business*) ed è insito nei processi operativi. Ogni funzione effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Nell'ambito del sistema di controllo dei rischi, la Compagnia nel 2013 ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche per reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, disponibile sul sito *internet* della Compagnia.

Il Modello è costituito da una parte generale e da una parte speciale. La parte generale, oltre ad illustrare la *ratio* e i principi del decreto, il modello di *governance*, i principi del sistema dei controlli interni, delinea gli elementi costituenti le componenti del modello. La parte speciale contiene l'analisi normativa dei singoli reati richiamati dal Decreto ed i principi generali di condotta ai quali dovranno ispirarsi i comportamenti di tutte le aree potenzialmente "a rischio reato". All'interno di ciascuna area "a rischio" vengono individuate le funzioni aziendali coinvolte, le "attività sensibili", gli specifici reati astrattamente ipotizzabili, le relative modalità di commissione o le condotte strumentali alla commissione degli stessi, nonché i presidi organizzativi per prevenire e controllare il rischio di commissione di reati.

La diffusione del Modello di Organizzazione e Gestione oltre che l'informazione del personale, in merito al contenuto del D. Lgs. n. 231/2001 ed ai suoi obblighi relativamente all'attuazione dello stesso, sono costantemente realizzate attraverso i vari strumenti a disposizione della Compagnia (apposita circolare informativa interna), e prevede, oltre ad una specifica informativa all'atto di assunzione, lo svolgimento di ulteriori attività formative ed informative ritenute necessarie al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello 231 e il Codice Etico sono stati aggiornati da ultimo nel corso del 2023 per riflettere le nuove fattispecie di reato.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, quale parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

L'Organo amministrativo approva annualmente la *Policy* della Funzione Compliance con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La *Policy* risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la Politica relativa alla Funzione Compliance.

La Funzione Compliance ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme

imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla Funzione Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire, è approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione della Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi. La definizione del piano di attività, approvato dall'Organo Amministrativo:

- a. è basata su un'analisi metodica dei rischi (approccio *risk based*) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività, delle varie progettualità e delle innovazioni;
- b. comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- c. avviene in modo da fronteggiare le esigenze imprevedute;
- d. tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione, almeno una volta l'anno, presenta al Consiglio di Amministrazione un rendiconto delle principali attività svolte, nonché le eventuali criticità gestite.

La Funzione è dotata di risorse finanziarie sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti, alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione approva il *budget* annuale per la Funzione su proposta del titolare della Funzione.

Attraverso la Funzione Compliance ed il rispettivo piano di attività, la Compagnia ha quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2023, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati nonché alle tematiche inerenti alla creazione e alla distribuzione dei prodotti assicurativi.

Le aree di intervento individuate nel Piano delle attività si distinguono principalmente in:

- attività ricorrenti e imposte dalla normativa;
- attività di verifica di conformità *ex post*;
- attività progettuali e di verifica di conformità *ex ante*;
- attività di supporto alla *governance*;
- attività di consulenza.

In particolare, la Funzione: pianifica i controlli di secondo livello; trasmette e diffonde la cultura della conformità alle norme; supporta la revisione e l'aggiornamento del *policy framework*, verifica annualmente che le politiche di remunerazione siano coerenti con la normativa di riferimento, lo Statuto ed il Codice Etico di gruppo e altri eventuali *standard* di condotta applicabili alla Compagnia; aggiorna i registri dei conflitti di interesse, sulla base del monitoraggio periodico, sottoponendo ad evento o con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione la relazione scritta in merito alle situazioni rilevate e supervisiona i criteri utili alla mappatura delle potenziali situazioni di conflitto. La Funzione, inoltre, redige annualmente la relazione sul controllo delle reti distributive ex art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018; compila le sezioni assegnate della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e della Relazione Periodica all'IVASS (c.d. RSR); fornisce le informazioni di competenza ai fini della redazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex D. Lgs. n. 254/2016; nell'ambito del processo POG, supporta le Funzioni responsabili coinvolte nel processo e monitora sistematicamente la corretta definizione e l'efficacia di tutte le fasi della procedura di progettazione e revisione dei prodotti nell'ottica della tutela e centralità del consumatore.

La Funzione svolge anche l'attività di monitoraggio nel "continuo" degli atti di contestazione e delle sanzioni, con particolare riferimento a quelli IVASS, portando semestralmente all'attenzione dell'Organo amministrativo e dell'Organo di Controllo della Società gli esiti di tale attività e le eventuali azioni intraprese per superare le problematiche che hanno dato origine alle contestazioni ricevute.

Nella pianificazione per il 2023 si è tenuto altresì conto del progetto di cessione dell'intera partecipazione detenuta dalle due Compagnie ITAS Mutua ed ITAS Vita S.p.A., in VHV Italia Assicurazioni S.p.A., pari circa al 91,1% del capitale sociale di quest'ultima, in favore di VHV Allgemeine Versicherung AG.

Nel 2023, la Funzione ha supportato la *governance* per l'organizzazione e gestione e per il processo di rinnovo delle cariche sociali (verifica dei requisiti degli esponenti aziendali) a seguito del cambio di proprietà della Compagnia.

Oltre alle attività descritte, la Funzione svolge, e ha svolto nel 2023, un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

La Funzione ha svolto attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione, che includono le raccomandazioni proposte sulle aree di miglioramento riscontrate, sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione.

B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

La Funzione di Internal Auditing è stata internalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2023, in seguito all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Compagnia da parte del Gruppo VHV. In precedenza, la Funzione era esternalizzata presso la precedente capogruppo e le risorse assegnate operavano in regime di distacco parziale.

La Funzione di Internal Auditing è posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la massima indipendenza in conformità con i requisiti stabiliti dalla normativa vigente. Il Titolare della Funzione e gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

In conformità con la Politica di Internal Auditing, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2023, la Funzione adotta un "Piano di Audit" annuale per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dal Piano di Audit valutati dal consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il "Piano di Audit" rappresenta la sintesi ragionata di una pluralità di indicatori, tra i quali l'attività di *risk assessment* rispetto ai processi aziendali, richieste degli organi societari, i piani strategici approvati e gli esiti delle attività di controllo e ispettive (interne ed esterne). Attraverso il Piano di Audit sono identificati gli interventi da effettuare e la relativa priorità.

Inoltre, nell'esercizio della propria attività, l'Internal Auditing ha il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;



- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*.

Periodicamente, con cadenza almeno semestrale, vengono inoltre redatte specifiche relazioni all'Organo amministrativo attraverso una sintesi dell'attività svolta con le relative risultanze e raccomandazioni, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Tali relazioni sono portate all'attenzione anche del Collegio Sindacale.

L'attività di revisione interna è svolta conformemente agli *standard* professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale; l'attività svolta è adeguatamente documentata, raccolta e archiviata presso la sede sociale.

I *report* sono obiettivi, chiari, concisi e tempestivi e sono redatti in modo tale da consentire di effettuare una valutazione in merito all'efficacia dell'attività svolta dalla Funzione stessa e di riconsiderare le revisioni effettuate e le risultanze prodotte. Le risultanze di ogni specifica area oggetto di controllo sono comunicate al responsabile della Funzione interessata dall'attività di *auditing*.

I rilievi emersi durante le attività di verifica (*audit issue*) vengono formalizzati all'interno di ciascun *report* finale predisposto dalla Funzione di Internal Auditing; nei documenti predisposti alla fine di ogni intervento di *audit* viene descritta l'attività di implementazione programmata dal *management* delle aree di *business* cui le osservazioni si riferiscono e viene fornita una stima dei tempi e delle responsabilità operative per la realizzazione. Tutti i rilievi vengono censiti in un Registro delle *issue* (*issue log*) che è periodicamente aggiornato dalla Funzione di Internal Auditing. Dal Registro di Audit emergono eventuali rallentamenti o criticità nell'attività di risoluzione di problematiche già evidenziate, o eventuali ulteriori informazioni fornite da parte degli *action owner*.

L'Organo amministrativo ed il Collegio Sindacale vengono informati con cadenza semestrale dello stato di implementazione delle azioni correttive e di tutte quelle che sono state rilevate nel periodo di riferimento, nonché di eventuali criticità o rallentamenti che dovessero emergere nell'esercizio.

Fermo quanto sopra, il Consiglio mantiene comunque la responsabilità ultima dei processi di *internal auditing* e assicura sempre la sua completezza, funzionalità ed efficacia.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'Organo amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazioni a supporto della Funzione Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella *Policy* della Funzione Attuariale approvata dall'Organo amministrativo della Compagnia. La *Policy* della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del Responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla Funzione stessa.

B.6.1. ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'*Actuarial Function Report* (AFR) rappresenta il principale strumento di *reporting* nei confronti dell'Organo amministrativo, della Vigilanza e della Società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del Sistema di Gestione dei Rischi.



La relazione viene consegnata annualmente al Consiglio di Amministrazione in cui sono presenti, in modo distinto, le risultanze delle attività svolte per: Riservazione, Sottoscrizione, Riassicurazione e Supporto al Sistema di Gestione dei Rischi.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al capitolo D del presente documento.

COORDINAMENTO DEL CALCOLO DELLE *TECHNICAL PROVISIONS*

Il processo di coordinamento del calcolo delle riserve a *fair value* avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della Funzione Attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche, si rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2023 sono riassunte al capitolo D del presente documento.

ALTRE ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale predispose su base periodica un *reporting* sulle riserve *Solvency II* e civilistiche e, con cadenza annuale, un *report* sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione sottoscritti dalla Compagnia. Di tale reportistica viene data evidenza, su richiesta, al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, collabora, nel continuo, con le funzioni di *business*, segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al Sistema di Gestione dei Rischi sono di seguito riassunte:

- produzione del Piano Attività della Funzione Attuariale;
- produzione dei Resoconti Attività della Funzione Attuariale;
- contributo all'evoluzione e all'aggiornamento del *Policy Framework*, in particolare delle *policy* tecniche;
- collaborazione con la Funzione Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento del calcolo delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali *driver* sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui Fondi Propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa.



B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Vengono definite Funzioni/Attività essenziali o importanti le attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente o la capacità dell'impresa di continuare a rispettare le condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, oppure i risultati tecnico-finanziari e la continuità aziendale o, infine, la qualità dei servizi verso gli assicurati.

La valutazione della necessità o dell'opportunità di esternalizzare funzioni/attività viene fatta considerando il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzazione rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale la funzione/attività, sia in termini di efficienza che economicità e valutando la rilevanza strategica della funzione rispetto all'intera catena del valore nella quale la funzione/attività si colloca e all'autonomia gestionale e decisionale che si intende attribuire al fornitore in caso di esternalizzazione.

In caso di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali e Funzioni/Attività essenziali o importanti, si applicano i seguenti principi:

- non deve compromettere la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- non deve compromettere i risultati finanziari e la stabilità dell'impresa;
- non deve compromettere la qualità del sistema di *governance* dell'impresa;
- non deve determinare un ingiustificato incremento del rischio specialistico, strategico, operativo, di conformità alla norma, reputazionale, relativi alla Funzione/Attività esternalizzata;
- non deve compromettere la capacità dell'IVASS di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sull'impresa;
- non deve compromettere la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto ad una prestazione assicurativa;
- al fine di curare i rapporti con il fornitore ed eseguire attività di controllo sulla stessa, la Società che esternalizza deve individuare: o in caso di esternalizzazione di Funzione Fondamentale, un titolare della Funzione Fondamentale esternalizzata; o in caso di Funzioni/Attività essenziali o importanti, uno o più responsabili delle attività di controllo sulle Funzioni/Attività essenziali o importanti esternalizzate e formalizzarne compiti e responsabilità;
- è necessario dotarsi di adeguate procedure che garantiscano i flussi informativi e il rispetto delle caratteristiche operative e del profilo di rischio della Compagnia;
- è necessario porre particolare attenzione alle modalità operative e di controllo sull'esternalizzazione.

Sino alla data del 2 luglio 2023, la Compagnia era parte del Gruppo ITAS e si è avvalsa del supporto di ITAS, oltre che per lo svolgimento di alcune Funzioni Fondamentali, anche per i servizi relativi alle aree di Governo, Business e Supporto; in virtù di un contratto di *outsourcing*.

In data 3 luglio 2022, VHV Allgemeine Versicherung AG e ITAS Mutua hanno sottoscritto, quale parte integrante e sostanziale dell'operazione, un contratto di cooperazione, per regolare i rapporti precedenti e successivi all'acquisizione, la relativa attività aziendale e la disciplina di alcuni aspetti commerciali fondamentali ("Contratto di Cooperazione") e continuare a fornire determinati servizi.

Nel rispetto del Piano di transizione, dei 25 servizi originariamente esternalizzati, alla data del 31 dicembre 2023, ne risultano ancora attivi 12, in particolare:

- Servizio-Parti Correlate;
- Servizio-Antiterrorismo, Reati Finanziari;
- Servizio-Finanza;

- Servizio-Tariffe e Supporto tecnico-attuariale;
- Servizio-Riservazione Danni;
- Servizio-Gestione Intermediari;
- Servizio-Formazione Intermediari;
- Servizio-Tutela Legale;
- Servizio-Solvency II Data Governance;
- Servizio-Informatico (assistenza);
- Servizio-Informatico (Infrastruttura IT – Cyber Security);
- Servizio-Informatico (Sviluppo Applicativi).

Inoltre, altre attività/servizi che sono stati esternalizzati nel corso del 2023 sono:

- la fornitura del servizio *software* in modalità “cloud” da parte della società di informatica ATUM S.r.l. per la gestione del portafoglio e dei sinistri delle polizze distribuite da Scania Finance S.p.A. che avrà efficacia, subordinata all’approvazione dell’Autorità di Vigilanza, a partire dal 2024;
- l’attività di gestione sinistri delle polizze distribuite da Scania Finance S.p.A., alla società InterEurope AG Italia, che avrà efficacia, subordinata all’approvazione dell’Autorità di Vigilanza, a partire dal 2024;
- la fornitura del servizio *software* in modalità “cloud” da parte della società di informatica SIA S.p.A. per la gestione del portafoglio e dei sinistri delle polizze *core* di VHV Italia Assicurazioni, che avrà efficacia, subordinata all’approvazione dell’Autorità di Vigilanza, a partire dal 2024;
- l’attività di gestione degli investimenti da parte della società WAVE AG, che avrà efficacia, subordinata all’approvazione dell’Autorità di Vigilanza, a partire dal 2024;
- l’attività della Funzione Attuariale prestata dallo Studio Ottaviani & Partners.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL’ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Direttiva *Solvency II*, l’art. 30 del Codice delle Assicurazioni Private e l’art 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018 richiedono alle imprese di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all’attività svolta.

Con Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, l’Autorità di Vigilanza ha presentato il processo di autovalutazione da seguire ai fini dell’individuazione dell’assetto di governo societario più idoneo. Per la singola impresa, l’assetto di governo societario può essere di tipo “rafforzato”, “ordinario” o “semplificato”. Le valutazioni condotte dalle imprese sulla base del processo raccomandato da IVASS dovranno essere motivate, formalizzate e comunicate nell’ambito dell’informativa contenuta nel *Reporting* al Supervisore. L’Organo amministrativo dell’impresa individua l’assetto di governo societario muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del *business* e delle operazioni svolte. Al fine di garantire che un determinato sistema di governo non subisca bruschi cambiamenti da un esercizio all’altro, le soglie quantitative indicate vanno riscontrate per due esercizi consecutivi. Indipendentemente da detto requisito temporale, si rileva, ai fini del processo di valutazione, ogni significativa modifica della struttura dell’impresa o del gruppo (quali ad esempio fusioni, acquisizioni, ecc.).

La Funzione Compliance ha supportato, nel corso del primo trimestre 2023, il Consiglio di Amministrazione nell’esecuzione degli adempimenti di cui alla suddetta Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 sul processo di



autovalutazione da seguire ai fini dell'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo. Il regime **semplificato** è risultato essere ancora la tipologia di assetto valutato come più idoneo per il governo societario della Compagnia. Si precisa che tale valutazione è stata effettuata in base ai parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del *business* e delle operazioni svolte.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Dopo la chiusura dell'esercizio 2023, non si segnala alcuna modifica rilevante al sistema di *governance*.

PROFILO DI RISCHIO



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Il *business* aziendale di **VHV Italia Assicurazioni S.p.A.**, fortemente radicato nel Veneto, in via residuale nel Friuli e in province limitrofe, si caratterizza per un'offerta fondata tradizionalmente sul comparto Auto e CVT e per una clientela costituita prevalentemente da persone, famiglie e PMI.

La composizione del portafoglio premi al 31 dicembre 2023, al lordo ed al netto della riassicurazione, è dettagliata nel capitolo A della presente Relazione a cui si fa rimando.

Il **rischio di sottoscrizione non vita** consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto-moduli di rischio:

- rischio di tariffazione dipende dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi;
- rischio catastrofale ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali;
- rischio di riservazione relativo all'incertezza legata allo smontamento delle riserve sinistri rispetto al loro valore medio atteso, in un orizzonte temporale pari ad un anno. Nello specifico, si considera il rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a coprire gli impegni relativi agli obblighi futuri nei confronti dell'assicurato;
- rischio di estinzione anticipata rappresenta il rischio attribuibile al mancato incasso delle quietanze future.

Nell'ambito del **rischio di sottoscrizione non vita**, la Compagnia persegue una strategia che considera:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che la Compagnia intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione delibera con cadenza almeno annuale la *Policy* di Sottoscrizione, la *Policy* di Riservazione e la *Policy* di Riassicurazione. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo amministrativo.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino le attività, la Compagnia ricorre alla riassicurazione. Tale tecnica di mitigazione del rischio ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a riassicuratori con alto merito creditizio, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di *business* che la Compagnia intende sottoscrivere, il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il **Piano di Riassicurazione**.

La struttura riassicurativa scelta da VHV Italia Assicurazioni S.p.A. prevede principalmente l'utilizzo di trattati di riassicurazione non proporzionale (*"Excess of Loss"*) per la mitigazione del rischio catastrofale derivante dal portafoglio sottoscritto e in minor parte di trattati di riassicurazione di tipo proporzionale (*"Quota Share"*).

Il rischio di sottoscrizione non vita viene sistematicamente monitorato sia per fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando l'approccio di *Standard Formula*.

La **valutazione del rischio di sottoscrizione non vita**, viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano Industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento, che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti.

In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della Politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei Fondi Propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni qualitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

Al 31 dicembre 2023, il rischio di sottoscrizione contribuisce per 17.141 mila euro al requisito di capitale ovvero il 65,7% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito la ripartizione per sotto-modulo di rischio al 31 dicembre 2023.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR
Sottoscrizione – Non life	15.538
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	12.759
<i>di cui estinzione anticipata</i>	177
<i>di cui catastrofe</i>	6.232
<i>diversificazione</i>	-3.630
Sottoscrizione - Malattia	1.603
Malattia Non Similar To Life	1.559
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	1.557
<i>di cui estinzione anticipata</i>	80
<i>diversificazione</i>	-78
Catastrofe	150
Diversificazione	-106

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività assicurativa, la Compagnia si trova naturalmente esposta a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

Per la composizione degli investimenti per *asset class* al 2023 e al 2022 si rimanda alla sezione A. "Attività e Risultati" della presente Relazione.

Nelle proprie decisioni di investimento la Compagnia opera conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche e, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il *target* di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento incorpora anche le condizioni attese dei mercati finanziari. La politica strategica degli investimenti della Compagnia in termini di composizione del portafoglio deve essere adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione nonché alla tolleranza al rischio, in ottica di *Asset Liability Management* in coerenza con quanto definito anche nella relativa *Policy*.

Nella scelta degli attivi si tiene conto del tipo di rischio e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria degli investimenti, i principali rischi a cui sono esposti gli attivi sono il rischio tasso e il rischio di credito. Risulta marginale il rischio relativo alla componente valutaria e sostanzialmente assente il rischio azionario. Al fine di attenuare il rischio di credito, nell'attività di gestione degli attivi finanziari vengono privilegiati emittenti con elevato *standard* creditizio. Vengono costantemente monitorati eventuali *downgrade* nel merito di credito da parte delle principali agenzie di *rating*.

Ulteriori rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio immobiliare, originato dal portafoglio immobiliare prevalentemente ad uso terzi, e in misura marginale il rischio di concentrazione. Tale rischio, generato dall'esposizione a singoli emittenti o gruppo di emittenti, è mitigato efficacemente grazie ai limiti previsti dalla *Policy* Investimenti.

Nell'ambito dei rischi di mercato è adottato un *set* di limiti di investimento oggetto di controllo di primo livello da parte della Funzione Finance and Operations e di monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management che, periodicamente, riporta le evidenze delle analisi al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

1. la valutazione della durata finanziaria degli investimenti e della durata finanziaria modificata a livello di portafoglio, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
2. la valutazione del VaR di portafoglio (*Value at Risk*), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può subire, sull'orizzonte temporale ed all'interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;
3. la valutazione del *Solvency Ratio* anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
4. la valutazione di *stress test* e *sensitivity analysis* del comparto obbligazionario e se rilevante anche del comparto azionario;
5. la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con *rating* minimo "*investment grade*" o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della gestione del rischio finanziario, la Compagnia può far uso di strumenti derivati, in un'ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi, coerentemente alla *Policy* investimenti in vigore e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia, con un impegno costante per una gestione finanziaria responsabile e sostenibile, integra nella sua politica degli investimenti le linee guida per gli investimenti responsabili.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio di mercato, viene adottato attualmente l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2023, l'impatto del rischio di mercato sull'assorbimento di capitale ammonta a 6.185 mila Euro, pari al 23,7% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la composizione del rischio di mercato con dettaglio per sotto-modulo di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2023.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR
Tasso d'interesse	3.859
Azionario	1
Immobiliare	3.542
Spread	1.955
Concentrazione	115
Valuta	11
Diversificazione	-3.298
TOTALE Post diversificazione	6.185

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti di variabili di mercato sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiamano le *sensitivity analysis* riportate alla sezione C.7.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

In questa sezione viene trattato il rischio di inadempienza delle controparti rientranti nel perimetro di analisi del modulo *Counterparty Default Risk* della *Standard Formula*. Il rischio di credito inerente agli emittenti degli strumenti finanziari è invece trattato nella sezione precedente C.2. "Rischio di Mercato".

La Compagnia gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, oggetto di sistematico monitoraggio sia ai fini gestionali che regolamentari.

In materia di riassicurazione, in tema di controllo del rischio di credito, la Compagnia considera almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;
- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione;
- la definizione delle procedure per la valutazione del merito di credito delle controparti contrattuali e per la loro diversificazione;
- la definizione di limiti di concentrazione per le esposizioni soggette al rischio di credito per le controparti riassicurative e la definizione di adeguati sistemi di controllo di tali esposizioni;
- la previsione di adeguate politiche e procedure di gestione della liquidità per far fronte ad eventuali disallineamenti temporali tra pagamenti di sinistri e recuperi di riassicurazione.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede che i riassicuratori abbiano almeno un *rating A-* di S&P o almeno pari a quello equivalente di altre agenzie di *rating* (salvo casi eccezionali e motivati da altri *rating* o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno Stato europeo.

Per quanto riguarda invece il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti vengono rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità. Il rischio di credito verso intermediari è gestito attraverso una politica di selezione e gli intermediari vengono sottoposti a procedure di controllo, a verifiche ed a ispezioni.

Con riferimento alle controparti bancarie, la Compagnia seleziona istituti e controparti affidabili, privilegiando quelle con elevato *standing* creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio controparte, viene adottato l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2023, il rischio di credito contribuisce al requisito di capitale per 1.242 mila Euro, pari al 4,8% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la scomposizione per sottomodulo.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR
Esposizioni di Tipo 1 (Depositi bancari, controparti riassicurative)	736
Esposizioni di Tipo 2 (Crediti verso intermediari e assicurati)	590
Diversificazione	-85
TOTALE Post diversificazione	1.242

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti del *rating* delle controparti riassicurative sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiama la *sensitivity* riportata alla sezione C.7.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in ipotesi di mercati stressati.

In linea con le evoluzioni normative di *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo Pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione sul rischio liquidità, che si basa sul *timing* ed entità dei flussi, integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della Compagnia tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore.

Questo rischio viene monitorato e gestito ed è disciplinato dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la Politica di Liquidità, la Politica degli Investimenti, la Politica ALM (*Asset Liability Management*) e il *Contingency Funding Plan* (CFP). Nell'ambito della Politica degli investimenti si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti, il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità persino a fronte di scenari avversi.

In un'ottica di limitazione del rischio di liquidità, la Compagnia, in seguito alla revisione della Politica Investimenti avvenuta a fine 2023, ha scelto di non investire in attivi illiquidi e complessi ad eccezione degli strumenti già presenti in portafoglio e per i quali non sono tuttavia previsti ulteriori investimenti. La Compagnia adotta inoltre una strategia di investimento che prevede la presenza prevalente di attivi negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi. A queste misure strutturali si possono aggiungere ulteriori misure di *contingency* valutate in base alle necessità.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata dalla Funzione Finance & Operations, che ne valuta il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Periodicamente vengono effettuate delle proiezioni dei futuri flussi di cassa generati sia dalla gestione assicurativa (premi, sinistri e spese) che dal portafoglio *asset*, analizzando il relativo livello di *mismatching*. Coerentemente viene posta attenzione ad una distribuzione omogenea e razionale delle scadenze dei titoli acquistati.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, la Compagnia sviluppa quindi la sua strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno *buffer* per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata.

Nell'ambito della Politica di Liquidità, sono normati i principali indicatori con cui viene monitorato il livello e il profilo di liquidità nonché i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

I principali indicatori oggetto di monitoraggio strutturale sono:

- il rapporto tra valore di mercato degli attivi liquidi e i flussi di cassa in uscita stimati nei successivi 30 giorni;
- la posizione di cassa prospettica a 90 giorni calcolata trimestralmente;
- il *Liquidity Coverage Ratio*, dato dal rapporto fra impieghi e fonti di liquidità calcolato su un orizzonte prospettico a tre mesi e un anno;
- il *Liquid Asset Ratio*, calcolato come rapporto tra attivi liquidi, definiti mediante applicazione di *haircut* sostanzialmente in linea con quanto definito dallo *Stress Test 2021*, e il totale degli attivi finanziari.

C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (*Expected Profit Included in Future Premiums – EPIFP*) rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, derivanti dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione esistenti, che si assume saranno ricevuti in futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Per VHV Italia Assicurazioni S.p.A. gli EPIFP rappresentano, al 31 dicembre 2023, un utile futuro pari a 914 mila Euro.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinato all'interno della Politica di Gestione dei rischi. La Politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui la Compagnia è esposta, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi

aziendali.

La Compagnia identifica, valuta e monitora i rischi operativi a cui è esposta tramite:

- lo svolgimento di attività di *risk assessment* volte a identificare i rischi operativi all'interno delle strutture di *business*;
- la raccolta e il monitoraggio di indicatori di rischio (KRI - *Key Risk Indicator*);
- la rilevazione di incidenti operativi.

Per quanto attiene, invece, la misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2023, l'impatto del rischio operativo sull'assorbimento di capitale ammonta a 1.521 mila Euro, ovvero il 5,8% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR
Rischio operativo	1.521

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nella seguente sezione vengono trattati i rischi non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui la Compagnia è consapevole, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la *Policy* della Funzione Compliance, che definisce i principi e le linee guida aziendali in materia, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla Funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo e del contesto legislativo, al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme in vigore. Nell'identificazione e nella valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati; all'informativa precontrattuale e contrattuale; alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore, degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative; alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse. Inoltre, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, la Funzione Compliance monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Sulla base di specifici *risk assessment*, sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionali. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione, vengono quindi proposte le misure atte a scongiurare o mitigare il rischio.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell'immagine della Compagnia, derivante dall'aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

L'identificazione dell'eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di *compliance* viene effettuata dalla Funzione Compliance mediante una valutazione qualitativa.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di contagio, legato all'appartenenza ad un Gruppo, si riferisce all'eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una Società del Gruppo si possano propagare, pregiudicando la stabilità economica e finanziaria della Compagnia. In questo caso la Compagnia effettua meeting frequenti con gli altri colleghi del Gruppo per allineamenti di carattere tecnico e finanziario.

RISCHIO DI CONDOTTA

La normativa europea in tema IDD (*Insurance Distribution Directive*) ha introdotto il rischio di condotta definito come il rischio di arrecare pregiudizio alla clientela a fronte dell'inadeguatezza dei prodotti e dei relativi servizi offerti, nonché degli intermediari distributivi utilizzati.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Sorge, quindi, la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La normativa IDD richiede espressamente l'adozione di una politica specifica che disciplini il processo POG (*Product Oversight and Governance*), cioè le modalità con cui le Compagnie definiscono il *target market* per ciascun prodotto (o famiglia di prodotti) offerto ed adottano i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l'offerta e le esigenze del cliente.

Il rischio di condotta viene trattato alla stregua dei rischi operativi e di non conformità alle norme.

RISCHI STRATEGICI, RISCHI EMERGENTI E DI SOSTENIBILITA'

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico derivante da una flessione degli utili o del capitale e dalla sostenibilità del modello di *business*, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

I rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, sono nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno, che possono comportare un incremento dell'esposizione a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio. Questi rischi possono derivare dalla diffusione di nuove tecnologie, cambiamenti sociali, sviluppi ambientali o altre sfide che emergono in contesti economici o commerciali in rapida evoluzione.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni Fondamentali nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

Tali rischi vengono principalmente mitigati attraverso politiche e procedure che prevedono che le decisioni più significative, supportate dalle diverse funzioni aziendali e da una valutazione completa e prospettica dei rischi, nonché dell'adeguatezza patrimoniale, siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

I rischi correlati al cambiamento climatico, noto come *climate change risk*, si riferiscono al potenziale impatto sul valore delle attività e delle passività derivante dalla transizione ad un'economia a bassa emissione di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale (rischio di transizione) o derivante dagli effetti fisici indotti dal cambiamento climatico (rischio fisico) quali ad esempio tempeste, inondazioni, incendi o innalzamento del livello del mare. All'interno di questa categoria rientrano anche gli effetti che le scelte strategiche aziendali possono generare sul cambiamento climatico. Tali rischi assieme agli altri fattori di sostenibilità ESG (*Environmental, Social and Governance*) sono integrati nel Catalogo dei Rischi aziendale.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ha svolto delle analisi di sensitività che simulano gli effetti di scenari avversi sulla situazione di solvibilità.

Di seguito una descrizione e le principali risultanze delle *sensitivity*.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse. Per analizzare l'impatto di uno *shock* sulla curva *free risk* (*stress up* curva dei tassi; *stress down* curva dei tassi) sono state svolte *sensitivity* considerando *stress* sulla curva *free risk* di -50 bps e +50 bps.

Sensitivity sul credit spread corporate. Per analizzare l'impatto di un incremento di tutti gli *spread corporate* creditizi, per tutte le classi di *rating*, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, è stato calibrato uno *shock spread corporate* pari a +100 bps.

Sensitivity sullo spread governativo. Per analizzare l'impatto di un incremento dello *spread* creditizio governativo, è stato calibrato uno *shock* di +100 bps sulla curva governativa Italia.

Sensitivity sul mercato immobiliare. Per analizzare l'impatto di una contrazione del mercato immobiliare, è stato performato uno *shock* sul valore degli attivi immobiliari pari a -15%.

Sensitivity sul rischio di credito dei riassicuratori. Per analizzare l'impatto di una riduzione del merito creditizio delle controparti assicurative, è stato performato un declassamento di 1 *credit quality step* di ciascuna controparte riassicurativa.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati delle analisi sopra elencate come variazione rispetto allo scenario base al 31 dicembre 2023.

(dati in migliaia di €)

VHV ITALIA ASSICURAZIONI	Own Fund	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	51.801	16.614	312%
Scenario Interest rate -50 bps	+1.216	-415	+15%
Scenario Interest rate +50bps	-1.159	+522	-16%
Scenario +100 bps Governative Ita	-37	+12	0%
Scenario +100 bps Corporate	-1.763	+491	-19%
Scenario Property -15%	-1.471	+299	-14%
Scenario Downgrade riassicuratori	0	+286	-5%

VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ



D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Nel presente paragrafo sono definiti i principi applicati per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, ai sensi dell'articolo 267 degli Atti Delegati¹ per la redazione dell'*Economic Balance Sheet*.

I principi di valutazione delle attività e delle passività adottati durante la redazione dell'*Economic Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), al Regolamento IVASS n. 34/2017 e agli orientamenti EIOPA relativi alle voci dell'*Economic Balance Sheet*. In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, le imprese determinano:

- le attività in base *“all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato”*;
- le passività in base *“all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.*

Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.”

All'applicazione di tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati. A tal proposito gli Atti Delegati indicano che si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale², determinandole conformemente ai principi contabili internazionali, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con il principio generale³. Qualora vi sia difformità tra i due principi, la Compagnia predilige l'adozione di altri metodi conformi al principio generale⁴, salvo l'utilizzo del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità. Quest'ultimo concede, infatti, la possibilità di *“valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:*

- a) il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;*
- b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;*
- c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;*
- d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.”*

Inoltre, il metodo che la Compagnia utilizza in sede di valutazione segue la gerarchia metodologica descritta dall'articolo 10 degli Atti Delegati:

- a) Metodo di valutazione per difetto:** si valutano *“le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività.”*

¹ Controllo interno della valutazione delle attività e delle passività.

² Articolo 7, Atti Delegati *Solvency II*.

³ Articolo 9, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

⁴ Articolo 9, comma 3, Atti Delegati *Solvency II*.



- b) **Metodo di valutazione del mercato “simile”**: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, si “*valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti⁵ per riflettere le differenze.*”

L'uso di prezzi di mercato quotati si basa sui criteri relativi ai mercati attivi, definiti nell'IFRS 13 “Valutazione al *Fair Value*” come mercati dove vi è la possibilità di effettuare operazioni al prezzo stabilito dal mercato stesso. In sintesi, si definisce mercato attivo un mercato regolamentato con movimentazioni delle quotazioni costanti, anche se minime, riferite all'asset oggetto di valutazione. Tali movimentazioni possono avvenire per fattori propri dell'asset quotato o anche per fattori esterni.

In queste condizioni, il prezzo di un asset derivante da una valutazione effettuata in presenza di mercati attivi è definito **fair value** ed è il valore indicato nell'*Economic Balance Sheet*.

A tale metodo fanno eccezione le seguenti poste:

- il valore dell'**avviamento** è pari a zero⁶;
- il valore delle **attività immateriali** è pari a zero ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato conformemente all'articolo 10 degli Atti Delegati, e che possano essere vendute separatamente⁷;
- la valutazione degli **immobili** è effettuata sulla base della stima più rappresentativa dell'importo al quale l'asset immobiliare può essere scambiato tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, in coerenza con quanto previsto nell'art. 14 del Regolamento IVASS n. 34/2017. Per la Compagnia, tale stima è rappresentata dalla perizia immobiliare redatta da periti indipendenti;
- il valore degli **strumenti, arredi e macchinari** è pari a zero, ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che dimostri l'esistenza di un valore⁸, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, che impedisce di valutare al costo o al costo meno ammortamenti e svalutazioni;
- il calcolo delle **imposte differite** è effettuato sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività, comprese le riserve tecniche, espressi ai fini *Solvency II* ed i corrispondenti valori presenti nel Bilancio d'esercizio⁹. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote IRES e IRAP in vigore applicabili alla posta alla quale si riferisce. Fanno eccezione le attività immateriali e l'avviamento, dove la contribuzione dell'aliquota IRAP è ridotta al 90%. Ai fini di solvibilità, qualora dal calcolo delle imposte differite, le imposte anticipate attive siano maggiori di quelle passive, l'iscrizione, ai fini di solvibilità, di quelle attive va valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare redditi imponibili nei futuri esercizi.

In generale, dunque, seguendo il Regolatore all'art. 10 degli Atti Delegati e cioè che in mancanza di mercati attivi, si applicano invece i **metodi di valutazione alternativi**. Qualora non fosse possibile utilizzare *input* di mercato, le imprese utilizzano informazioni che ragionevolmente sarebbero utilizzate dagli operatori di mercato. Adottando questa regola generale, si ottengono tre metodi alternativi:

- **Metodo di mercato**: “*utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili.*” Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.

⁵ “*Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.*”

⁶ Articolo 12, comma 1, Atti Delegati *Solvency II*.

⁷ Articolo 12, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

⁸ Articolo 14, Reg. IVASS 34/2014.

⁹ Articolo 15, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.



- **Metodo reddituale:** converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. *“Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.”* Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
- **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione:** il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. *“Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.”*

Inoltre, i metodi alternativi sono utilizzati per la valutazione delle **passività specifiche**, regolata dall'art. 14, comma 2, degli Atti Delegati per le passività potenziali e dall'art. 16 del Reg. IVASS 34/2017 per le passività finanziarie. Le prime sono soggette al calcolo del *“valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base”*. Le seconde sono invece valutate con il cosiddetto *“approccio bottom-up”*, che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività.

In conclusione, nel caso di utilizzo di metodi alternativi si rimanda a quanto previsto agli art. 6 e 7 del Regolamento IVASS n. 34/2017, in modo da garantire l'affidabilità e la consapevolezza di eventuali incertezze valutative dei metodi alternativi utilizzati. In particolare, all'art. 6 il Regolatore richiede di documentare il metodo, le finalità, le ipotesi fondamentali ed i controlli connessi alla metodologia alternativa adottata. Al netto degli attivi e dei passivi specificamente sopra indicati, la metodologia utilizzata per la valutazione ai fini *Solvency* è coerente con l'art. 9, comma 4, lettera a)¹⁰. Di seguito la sintesi della metodologia adottata per l'*Economic Balance Sheet* della Compagnia.

¹⁰ Rientrano in questa casistica anche i crediti derivanti da operazioni di cessione del credito per Superbonus e altri bonus edilizi che sono iscritti al costo ammortizzato, così come presente nel bilancio IAS ed in linea con l'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, in quanto non vi è volontà strategica di ulteriori cessioni, anche alla luce della piena capacità del Gruppo al loro utilizzo.

Attività	Principi generali metodologici Solvency II
Avviamento	N/A
Spese di acquisizione differite	N/A
Attivi immateriali	Valutazione sempre pari a zero, ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili e che possano essere vendute separatamente.
Attività fiscali differite	Calcolo basato sulla differenza tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Statutory. Il tax ratio è quello applicato nel periodo di riferimento.
Utili da prestazioni pensionistiche	N/A
Immobili ad uso proprio	
Investimenti (diversi da unit-linked e index-linked)	
Immobili ad uso terzi	Le attività di cui all'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2450 sono valorizzati al fair value utilizzando i seguenti metodi:
Partecipazioni	- prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività : utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi;
Azioni	- prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili : quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile;
Azioni quotate	- metodi di valutazione alternativi : utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati non attivi. Per gli immobili, il valore di mercato degli immobili è basato su perizie redatte da periti indipendenti e rappresentano una buona approssimazione per la valutazione ai fini Solvency;
Azioni non quotate	- metodo del patrimonio netto aggiustato : applicabile per la valutazione delle partecipazioni di controllo in imprese non quotate;
Obbligazioni	- valutazione di mercato, conformemente all'art. 9, paragrafo 4, del regolamento delegato (UE) 2015/35 : nel caso in cui la valutazione degli strumenti finanziari non possa essere desumibile da negoziazioni su mercati finanziari, gli asset sono valutati sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere i bilanci annuali della Compagnia.
Obbligazioni governative	
Obbligazioni societarie	
Obbligazioni strutturate	
Titoli garantiti	
Organismi di investimento collettivo del risparmio	Eventuali elementi di incertezza legati alla determinazione del fair value di specifici attivi finanziari vengono risolti tramite un'opportuna attività di validazione conseguita per mezzo di un repricing effettuato con idonei modelli di calcolo.
Derivati	La valutazione di strumenti, arredi e macchinari è sempre ricondotta a zero ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che ne dimostri l'esistenza di un valore.
Depositi diversi da equivalenti a contante	
Altri investimenti	
Attività derivanti da contratti legati a indice e quote	
Mutui ipotecari e prestiti	
Prestiti su polizze	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche attività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Altri mutui ipotecari e prestiti	
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	
Danni e malattia	
Danni escluso malattia	Calcolo basato della metodologia indicata nella parte passiva delle TP.
Malattia	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattie, collegati a indici e quote	
Malattia simile a vita	N/A
Vita, escluse malattie, collegata a indici e quote	
Vita collegata a indice e quote	
Depositi presso imprese cedenti	N/A
Crediti da operazioni di assicurazione e da intermediari	
Crediti di riassicurazione	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche attività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Crediti (commerciali, non assicurativi)	
Azioni proprie (detenute direttamente)	N/A
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	N/A
Disponibilità liquide	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche attività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Tutte le altre attività non indicate altrove	



Passività	Principi generali metodologici Solvency II
Riserve tecniche – Danni	La metodologia utilizzata per le BEL sinistri è basata su tecniche, comuni nel mercato, di proiezione statistico-attuariale, ad eccezione delle riserve su rami minori dove è applicata una metodologia di stima semplificata. La metodologia utilizzata per le BEL premi consiste in una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa. Il margine di rischio è il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.
Riserve tecniche – Danni (escluso malattia)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico Migliore stima	
Margine di rischio	N/A
Riserve tecniche – Malattia (simile ai danni)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico Migliore stima	
Margine di rischio	N/A
Riserve tecniche – Vita (escluse quelle collegate a indici e quote)	
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico Migliore stima	N/A
Margine di rischio	
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegate a indici e quote)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico Migliore stima	N/A
Margine di rischio	
Riserve tecniche – Collegate a indici e quote	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico Migliore stima	N/A
Margine di rischio	
Altre riserve tecniche	
Passività potenziali	La valutazione è soggetta, se superiore all'anno, al calcolo del valore attuale atteso dei flussi futuri della passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
Fondi rischi	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II.
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità, è posta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Depositi ricevuti dai riassicuratori	N/A
Passività fiscali differite	Calcolo basato sulla differenza tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Statutory. Il tax ratio è quello applicato nel periodo di riferimento.
Derivati	N/A
Debiti verso enti creditizi	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	
Debiti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	
Passività subordinate	N/A
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	
Tutte le altre passività non indicate altrove	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito, l'attivo della Compagnia con le principali differenze tra Bilancio Solvency II e d'esercizio (Statutory).

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	3.259	1.530
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.539	2.338
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	96.715	92.457
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.898	8.722
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	1	1
Strumenti di capitale – Quotati	0	0
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	85.082	83.029
Titoli di Stato	42.766	42.019
Obbligazioni societarie	41.316	40.010
Obbligazioni strutturate	1.000	1.000
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	733	706
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	33	33
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	17	17
Altri mutui ipotecari e prestiti	16	16
Importi recuperabili da riassicurazione da:	7.966	8.877
Non vita e malattia simile a non vita	7.966	8.877
Non vita esclusa malattia	7.956	8.805
Malattia simile a non vita	11	72
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.920	3.920
Crediti riassicurativi	2.104	2.104
Crediti (commerciali, non assicurativi)	4.557	4.557
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	3.309	3.309
Tutte le altre attività non indicate altrove	102	102
Totale delle attività	124.504	119.228

Attività fiscali differite

Nel Bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 3.259 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 8.673 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore *statutory* e di solvibilità delle riserve tecniche e delle passività potenziali.

La Compagnia è in posizione di DTL netta IRES e IRAP e le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	3.259	1.530	1.729
Passività fiscali differite	8.673	0	8.673
Imposte differite nette	-5.414	1.530	-6.944

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	2.539	2.338	201
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.898	8.722	2.176
Immobili	13.437	11.060	2.377

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al *fair value*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	0	0	0
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	-0
Titoli di Stato	42.766	42.019	747
Obbligazioni societarie	41.316	40.010	1.307
Obbligazioni strutturate	1.000	1.000	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	733	706	27
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	85.817	83.736	2.081

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche *Solvency* della Compagnia al 31 dicembre 2023 si riferiscono solo alle esposizioni *non life*, in quanto la Compagnia opera unicamente nel comparto Danni e sono di seguito esposte:

(dati in migliaia di €)

	VHV ITALIA ASSICURAZIONI
Migliore stima	50.708
Margine di rischio	2.095
Riserve tecniche lorde	52.802
Importi recuperabili da riassicuratori	7.966
Riserve tecniche nette	44.836

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nel modello S.17.01.02, allegato alla presente Relazione.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute affidabili e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri. Per il ramo principale R.C. Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami in virtù del principio di proporzionalità vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi. Viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte ed ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;

Margine di rischio. Viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-*quater* della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento. Vista la tipologia degli affari sottoscritti dalla Compagnia, l'estensione delle serie storiche per il ramo R.C. Auto è di 11 anni.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogenei. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi. Con riferimento al ramo R.C. Auto, le riserve sinistri sono state valutate, in linea con le indicazioni normative, analizzando separatamente le gestioni CARD.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, non si evidenziano casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Riserva sinistri

La valutazione della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri R.C. Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e *incurred*;
- Metodo Bornhuetter-Ferguson pagato e *incurred*;
- Metodo *Incurred additive*.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo. Si riporta in merito che:

- le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- la scelta del rapporto S/P a costo ultimo iniziale atteso (IELR, *Initial Expected Loss Ratio*) si basa sui recenti *trend* storici osservati, svolte le opportune verifiche di consistenza del costo medio ultimo atteso per generazione.

Per il ramo R.C. Generale, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un metodo basato sull'analisi degli smontamenti registrati negli ultimi anni.

Per i rami ritenuti non materiali, poiché al di sotto di una certa soglia dimensionale, viene replicato il valore delle riserve *Local Gaap* e quindi valutati con metodo semplificato.

Le riserve a costo ultimo considerano, per la componente di danno da lesione, l'elemento inflattivo. L'importo liquidato risulta infatti dipendente dall'aggiornamento delle tabelle di riferimento per tali danni, le quali seguono le dinamiche inflattive.

Sono inoltre considerate le seguenti componenti di riserva:

- la riserva per spese di liquidazione indirette: stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg. 18) ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni;
- i recuperi da terzi e assicurati;
- le spese per gli investimenti a coperture delle riserve.

Nel definire i flussi di cassa prospettici R.C. Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk free* non comprensiva del *volatility adjustment* in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi dalla R.C. Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- *Unearned*: riguarda la frazione di rischio delle polizze i cui premi risultano già incassati, ma che non sono di competenza dell'esercizio in corso, per i quali si considerano i corrispondenti flussi di *cash-out* attesi per sinistri e spese di gestione di competenza degli esercizi futuri;
- *Unincepted*: riguarda i contratti in vigore alla data di valutazione di durata pluriennale, o caratterizzati dal pagamento del premio frazionato (*rate future*), oppure di durata annuale con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale. Per tali contratti si considerano come flussi di *cash-in* i premi futuri attesi e come flussi di *cash-out* i corrispondenti esborsi attesi per sinistri, spese di acquisizione e spese di gestione.

La metodologia di stima dei sinistri di competenza per anno di accadimento si basa, per entrambe le componenti (*unearned* e *unincepted*), sul rapporto sinistri a premi prospettico di ramo (*Loss Ratio*). Visto l'attuale contesto macroeconomico, il rapporto S/P prospettico considera l'andamento inflattivo atteso.

Applicando poi alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Per le componenti *unearned* e *unincepted* vengono computate le spese di gestione, stimate per anno di competenza sulla base del *Expense Ratio* prospettico di ramo, comprensivo anche delle spese per gli investimenti.

Per la componente *unincepted*, vengono calcolate le spese di acquisizione, definite grazie al rapporto prospettico di ramo tra i costi di acquisizione e i corrispondenti premi.

I flussi di cassa dei sinistri, delle spese e dei premi futuri ottenuti vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Per i rami diversi dalla R.C. Auto, viene mantenuta la medesima semplificazione di sviluppo di cui al paragrafo precedente.

Le assunzioni tecniche relative al *Loss Ratio*, *Expense Ratio*, *Combined Ratio* e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di *best estimate*, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche, si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il Risk Margin viene calcolato con la metodologia corrispondente al Metodo semplificato n. 2 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016.

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- si è considerato un effetto inflattivo sia sui sinistri accaduti entro la data di valutazione che su quelli che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si evidenziano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

La metodologia di calcolo del Risk Margin corrisponde al metodo di semplificazione numero 2 dell'Allegato 4 del Regolamento IVASS n.18; era applicato il metodo di semplificazione numero 1. La formula di attualizzazione prevede il *discounting* al termine del periodo del flusso di riferimento. In precedenza era applicato ipotizzando il fattore *t* collocato centralmente nel periodo di riferimento.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore *gross-to-net* separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati, nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

La valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, l'andamento dei mercati finanziari, i cambiamenti normativi, l'incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, la latenza e la tardività nella denuncia e lo sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in

ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- Riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- Riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. In tal senso una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. inflazione, maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- aumento del fattore coda (+5%) per la componente NO-CARD del ramo R.C. Auto;
- aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di Euro.

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. Si riportano di seguito i risultati ottenuti.

(dati in migliaia di €)

Valori non scontati, al lordo della Riassicurazione	Valori	Δ% in termini di BEL stressata
Riserva sinistri generazioni precedenti	22.945	
Fattore coda (incremento del 5% su NC)	3.417	14,9%
Costo medio sinistri gravi (10%)	509	2,2%
Riserva sinistri generazione corrente	20.195	
Rapporto S/P (1%)	389	1,9%
Rapporto S/P (3%)	1.168	5,8%
Rapporto S/P (6%)	2.337	11,6%
Riserva Premi	10.406	
Rapporto S/P (1%)	229	2,2%
Rapporto S/P (3%)	687	6,6%
Rapporto S/P (6%)	1.374	13,2%

D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità sono riportate di seguito:

(dati in migliaia di €)

	2023
Riserve tecniche civilistiche	76.227
Ass. e terzi per somme da recuperare	-16
Riserva Tecnica Premi	16.098
Riserva Tecnica Sinistri	59.870
Altre Riserve Tecniche	275
Riserve tecniche di solvibilità	52.802
Migliore stima	50.708
Margine di rischio	2.095
Differenza	23.424

Le riserve tecniche di Bilancio e di solvibilità sono calcolate, in continuità con gli esercizi precedenti, nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le principali differenze sono di seguito evidenziate.

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri di Bilancio sono accantonate secondo il principio di prudenzialità (costo ultimo). Le riserve sinistri *Solvency II* sono stimate seguendo il principio di valutazione *best estimate*. Le riserve premi di Bilancio sono determinate con il criterio *pro rata temporis* ed eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso. Le riserve premi *Solvency II* vengono calcolate considerando i flussi di cassa in uscita relativi a sinistri e oneri attesi sulla componente di premio *unearned* e *unincepted* e i flussi di cassa in entrata relativi alla componente di premi *unincepted*. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel Bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerate esclusivamente in ambito *Solvency II*. Al fine di rendere le riserve tecniche di solvibilità comparabili con le riserve tecniche civilistiche, in queste ultime sono ricomprese anche le somme da recuperare relative alle franchigie.

D.2.5. MISURE DI GARANZIA A LUNGO TERMINE

Per la Compagnia tale sezione non si applica.

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito, il passivo della Compagnia con le principali differenze tra Bilancio *Solvency II* e d'esercizio (*Statutory*).

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	52.802	76.227
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	50.120	71.793
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	48.186	0
Margine di rischio	1.933	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	2.683	4.434
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.522	0
Margine di rischio	161	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	4.700	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	0	260
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	197	197
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	8.673	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	670	670
Debiti riassicurativi	200	200
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.460	5.460
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	72.703	83.014
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	51.801	36.214

Passività e Riserve diverse dalle riserve tecniche

Nelle Passività vi sono 4.700 mila Euro relative ai costi pianificati per l'esercizio 2024 per lo sviluppo di applicativi informatici, finalizzati a rendere la Compagnia autonoma ed efficiente dal punto di vista informatico. Mentre sono azzerate, l'ammontare dei fondi rischi prudenziali, riportati nella voce Riserve diverse dalle riserve tecniche.

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1. "Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche".

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI

L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato nei limiti del saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal Bilancio *Solvency II* alla data di valutazione pari a 3.906 mila Euro.

Per tale motivo, non viene effettuato un *test* di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi derivanti dalla nuova produzione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Secondo quanto predisposto dall'art. 6 comma 1 del Regolamento IVASS n. 34/2017, relativo all'utilizzo di metodi di valutazione alternativi, la scelta del metodo alternativo per la valutazione di strumenti finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi dipende dalla natura stessa dello strumento. La finalità di tale valutazione alternativa è quella di restituire una stima quanto più accurata dell'effettivo valore dello strumento finanziario valutato al momento dell'analisi.

Alla chiusura dell'esercizio 2023, l'utilizzo di metodi alternativi è limitato ad appena il 2% del portafoglio finanziario e immobiliare, in linea con lo scorso anno. Tra gli strumenti finanziari valutati con metodo alternativo vi è un'Obbligazione Strutturata e tutti gli strumenti rientranti nella categoria dei fondi di investimento non quotati valutati sulla base del Net Asset Value (NAV) calcolato dall'SGR.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

GESTIONE DEL CAPITALE



E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica *Policy* di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta classificazione, monitoraggio ed eventuale distribuzione del capitale e di definire i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti.

Nel contesto della pianificazione strategica, la politica di gestione del capitale, insieme al processo di gestione dei rischi, mira a garantire che la Società disponga di mezzi finanziari adeguati, sia in termini di tipo che di quantità, per coprire i rischi assunti e mantenere l'equilibrio economico e patrimoniale attuale e futuro. La Società valuta costantemente il rispetto del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, il requisito patrimoniale correlato al profilo di rischio e alla strategia aziendale, e la necessità eventuali di azioni correttive riguardanti il profilo di rischio o la dotazione di capitale. A tale scopo, viene redatto un *report* trimestrale per monitorare la gestione del capitale della Società, includendo analisi sulla solvibilità, sull'evoluzione del requisito patrimoniale, sui Fondi Propri ammissibili e sui movimenti di capitale.

La *Policy* di Capital Management è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione a maggio 2023.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel Bilancio d'esercizio 2023, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, al Capo II e III del Regolamento Delegato e sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016, nonché il dettaglio dei Fondi Propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.23.01, S.25.01, S.28.01.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di VHV Assicurazioni al 31 dicembre 2023 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2023	2022	Variazione
Fondi propri ammissibili	51.801	50.470	1.331
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	16.614	14.884	1.730
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	51.801	50.470	1.331
Indice di Solvibilità	312%	339%	-27 p.p.
Variazioni			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	51.801	50.470	1.331
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Fondi propri ammissibili	51.801	50.470	1.331

I Fondi Propri di VHV Assicurazioni sono pari a **51.801 mila Euro** e sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila Euro;
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila Euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 44.301 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserva da rivalutazione pari a 4.682 mila Euro relativa alla rivalutazione ex L. n. 2/2009;
 - ✓ Altre riserve di utili pari 25.038 mila Euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila Euro e alle Altre riserve per 23.637 mila Euro;
 - ✓ Perdita dell'esercizio 2023 pari a 1.006 mila di Euro;
 - ✓ Effetto netto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 15.587 mila Euro.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/CE.

Il patrimonio disponibile della Compagnia ha le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II* e pertanto è interamente classificato all'interno del *Tier 1*, come di seguito riportato.

La posizione di solvibilità di VHV Assicurazioni al 31 dicembre 2023 è pari al **312%**, in riduzione di 27 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	36.214
Avviamento e attività immateriali	0
Immobili	2.377
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	2.081
Riserve tecniche	22.513
Passività finanziarie	-4.440
Altre attività e Passività	0
Fiscalità differite netta	-6.944
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	51.801

Le principali variazioni che determinano una differenza di 15.587 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 2.377 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico derivante dalla valutazione al *Fair Value* (si veda paragrafo D.1.);
- un maggior valore degli investimenti finanziari di 2.081 mila Euro, per effetto in particolare della presenza, tra gli attivi civilistici, di investimenti immobilizzati (si veda paragrafo D.1.);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 22.513 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2.);
- un maggior valore delle passività finanziarie e *contingency* per 4.440 mila Euro principalmente per fondi già impegnati per attività 2024;
- la fiscalità differita netta pari a -6.944 mila Euro generata dalla tassazione sulle differenze di valore tra poste civilistiche e poste valutate con principi *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*.

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2023	2022	Variazione
Tier 1	51.801	50.470	1.331
Tier 2	0	0	0
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	51.801	50.470	1.331

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 312%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 721%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1		Tier 2		Tier 3		TOTALE
Importo BASIC own funds		51.801		0		0		51.801
Importo eligible own funds per SCR		51.801		0		0		51.801
Importo eligible own funds per MCR		51.801		0		0		51.801
SCR	16.614	pari almeno al 50% del SCR	311,8%			inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		0,0%		
MCR	7.182	pari almeno all' 80% dell' MCR	721,2%	non supera il 20% dell' MCR	0,0%			
Ratio of Eligible own funds to SCR								312%
Ratio of Eligible own funds to MCR								721%

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità della Compagnia.

(dati in migliaia di €)

	VHV ITALIA ASSICURAZIONI
Basic Own Funds	51.801
SCR	16.614
MCR	7.182
SCR Ratio	312%
MCR Ratio	721%

Di seguito è riportato l'importo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità netto (SCR), ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

	VHV ITALIA ASSICURAZIONI
Market risk	6.185
Counterparty default risk	1.242
Life underwriting risk	0
Non-Life underwriting risk	15.538
Health underwriting risk	1.603
Diversification	-5.570
Basic Solvency Capital Requirement (BSCR)	18.998
Operational risk	1.521
Adj. DT	-3.906
SCR totale	16.614
MCR totale	7.182

Il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla Formula *Standard*, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35¹¹.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) è funzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e dei seguenti dati di *input*:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale al 31 dicembre 2023 mostra una prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione Danni.

La compagnia ha definito il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale che delinea la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Al riguardo, sono individuate specifiche soglie di attenzione, fissate in modo da assicurare margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro l'appetito di rischio.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

VHV Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica all'impresa.

E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia adotta la Formula *Standard* di *Solvency II*. Per tale ragione la presente sezione non si applica all'impresa.

¹¹ Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.



E.5. INOSSERVANZA PREVEDIBILE DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

L'impresa di assicurazione presenta un requisito di solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Da luglio 2023, la Compagnia è parte del gruppo Assicurativo VHV Gruppe, sito in Hannover – Germania. Il Gruppo esercita entrambi i rami Danni e Vita ed è attivo su diversi mercati nazionali. Al 31 dicembre 2022 il grado di copertura dei mezzi propri sul requisito patrimoniale di solvibilità di VHV Gruppe era pari al 303,4%.

ALLEGATI

MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA

MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA

I modelli S.04.05.21, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.05.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Avviamento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	3.259.464
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.539.000
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	96.714.530
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	10.898.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	1.277
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.277
Obbligazioni	R0130	85.082.346
Titoli di Stato	R0140	42.765.994
Obbligazioni societarie	R0150	41.316.352
Obbligazioni strutturate	R0160	1.000.001
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	732.906
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	33.057
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	16.761
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	16.296
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	7.966.491
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	7.966.491
Non vita esclusa malattia	R0290	7.955.579
Malattia simile a non vita	R0300	10.912
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.919.836
Crediti riassicurativi	R0370	2.103.507
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	4.556.681
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.309.160
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	102.396
Totale delle attività	R0500	124.504.122

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
		C0010
Passività		
Riserve tecniche - Non vita	R0510	52.802.498
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	50.119.645
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	48.186.314
Margine di rischio	R0550	1.933.331
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	2.682.853
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	2.521.624
Margine di rischio	R0590	161.230
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	4.700.000
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	197.144
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	8.673.444
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	670.304
Debiti riassicurativi	R0830	200.343
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	5.459.544
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	72.703.277
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	51.800.845

Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

Valori in Euro

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione non proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta R0110	510.315	3.464.102		19.588.031	5.780.032	305.820	6.457.166	2.509.935		78.1449	1090.275	142.478					
Lordo - Riass. proporzionale accettata R0120																	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata R0130																	
Quota a carico dei riassicuratori R0140	27.839	188.976		786.268	802.881	3.944	1035.196	197.866				200					
Netto R0200	482.476	3.275.126		19.801.762	4.977.151	301.876	5.421.970	2.312.069		78.1449	1090.275	142.278					
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta R0210	504.075	3.421.740		19.086.447	5.484.521	285.801	5.942.352	2.477.787		766.119	1056.184	141.323					
Lordo - Riass. proporzionale accettata R0220																	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata R0230																	
Quota a carico dei riassicuratori R0240	27.839	188.976		786.268	802.881	3.944	1040.078	197.866				200					
Netto R0300	476.236	3.232.765		19.300.179	4.681.639	281.857	4.902.274	2.279.921		766.119	1056.184	141.123					
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta R0310	131033	889.470		13.860.251	4.740.051	36.393	12.159.544	103.405		49.526	340.559	576					
Lordo - Riass. proporzionale accettata R0320																	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata R0330																	
Quota a carico dei riassicuratori R0340	-751	-5.097		-2.070	1897.461		8.240.833	-125.444			937						
Netto R0400	131783	894.567		13.862.321	2.842.590	36.393	3.918.711	228.849		49.526	339.622	576					
Spese sostenute	R0550	208.381	1414.522	6.132.843	2.406.771	109.000	3.567.568	1024.713		309.745	429.550	56.126					
Altre spese tecniche	R1210																
Totale spese tecniche	R1300																

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo R1410									
Quota a carico dei riassicuratori R1420									
Netto R1500									
Premi acquisiti									
Lordo R1510									
Quota a carico dei riassicuratori R1520									
Netto R1600									
Sinistri verificatisi									
Lordo R1610									
Quota a carico dei riassicuratori R1620									
Netto R1700									
Spese sostenute	R1900								
Altre spese tecniche	R2510								
Totale spese	R2600								
Importo totale dei riscatti	R2700								

Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	68.612	465.793	0	5.371.934	1.236.551	-1.101	2.376.421	315.630	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	-59.945	0	-92.844	-34.642	-85	-236.578	-68.492	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	68.612	525.737	0	5.464.778	1.271.194	-1.016	2.612.999	384.123	0
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	255.139	1.732.080	0	24.245.412	2.553.591	24.460	8.452.349	3.029.310	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	70.857	0	1.455.399	1.471.275	0	5.244.621	216.936	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	255.139	1.661.223	0	22.790.014	1.082.316	24.460	3.207.728	2.812.374	0
Migliore stima totale - lordo	R0260	323.752	2.197.872	0	29.617.347	3.790.142	23.359	10.828.770	3.344.941	0
Migliore stima totale - netto	R0270	323.752	2.186.960	0	28.254.792	2.353.510	23.445	5.820.728	3.196.496	0
Margine di rischio	R0280	13.025	148.205	0	926.850	199.645	22.169	577.349	150.937	11.389
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	336.777	2.346.077	0	30.544.197	3.989.787	45.529	11.406.119	3.495.877	11.389
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	10.912	0	1.362.555	1.436.632	-85	5.008.042	148.444	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	336.777	2.335.165	0	29.181.642	2.553.155	45.614	6.398.077	3.347.433	11.389

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti	Riass.ne non prop. danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	8.890	111.739	-1.436	0	0	0	0	9.953.034
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	0	-9	0	0	0	0	-492.596
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	8.890	111.739	-1.426	0	0	0	0	10.445.630
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	228.082	220.815	13.665	0	0	0	0	40.754.904
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	0	0	0	0	0	0	8.459.087
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	228.082	220.815	13.665	0	0	0	0	32.295.817
Migliore stima totale - lordo	R0260	236.972	332.553	12.230	0	0	0	0	50.707.938
Migliore stima totale - netto	R0270	236.972	332.553	12.239	0	0	0	0	42.741.446
Margine di rischio	R0280	15.400	25.288	4.303	0	0	0	0	2.094.561
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	252.371	357.841	16.533	0	0	0	0	52.802.498
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	0	-9	0	0	0	0	7.966.491
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	252.371	357.841	16.542	0	0	0	0	44.836.007

Modello S.19.01.21 (1/2)

Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Sinistri lordi pagati (cumulato)

Anno di sviluppo													Valori in Euro		Valori in Euro	
													Nell'anno in corso		Somma degli anni (cumulato)	
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			C0170	C0180
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110				
Precedenti	R0100											13.596		R0100	13.596	68.088.549
N-9	R0160	5.773.052	4.787.221	1.466.693	484.968	305.767	59.813	302.517	10.418	22.309	152.711			R0160	152.711	13.365.469
N-8	R0170	7.974.478	5.399.271	2.152.740	416.174	82.460	132.046	105.508	1.454.544	104.701				R0170	104.701	17.821.923
N-7	R0180	7.316.379	4.357.611	1.688.047	419.813	760.659	441.646	63.307	127.943					R0180	127.943	15.175.404
N-6	R0190	8.071.275	5.561.572	1.100.471	531.744	114.311	173.003	311.475						R0190	311.475	15.863.851
N-5	R0200	9.422.670	6.036.130	2.211.888	514.703	66.128	321.675							R0200	321.675	18.573.193
N-4	R0210	8.618.946	6.211.519	1.253.076	409.575	151.395								R0210	151.395	16.644.511
N-3	R0220	8.066.353	6.970.828	2.208.049	841.484									R0220	841.484	18.086.715
N-2	R0230	8.595.920	6.779.895	1.086.551										R0230	1.086.551	16.462.365
N-1	R0240	9.834.194	6.367.449											R0240	6.367.449	16.201.643
N	R0250	12.829.231												R0250	12.829.231	12.829.231
													Totale	R0260	22.308.210	229.112.853

Modello S.19.01.21 (2/2)

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Migliore stima lorda attualizzata

Valori in Euro													Valori in Euro		
Anno di sviluppo													Fine anno (dati attualizzati)		
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		C0360	
Precedenti	R0100											3.833.065		R0100	3.603.076
N-9	R0160	0	0	0	1.646.040	1.234.963	887.976	575.775	501.937	466.601	247.714			R0160	232.413
N-8	R0170	0	0	2.614.337	2.463.864	2.347.894	2.327.024	2.452.205	1.099.336	929.513				R0170	875.355
N-7	R0180	0	6.198.466	3.961.644	2.669.644	2.274.801	1.782.136	1.772.872	1.401.470					R0180	1.322.507
N-6	R0190	10.445.193	3.654.837	2.438.075	1.942.269	1.839.671	1.629.685	1.055.096						R0190	998.845
N-5	R0200	12.511.445	5.390.757	4.126.808	3.725.975	3.423.067	2.779.928							R0200	2.631.090
N-4	R0210	11.183.620	4.136.716	2.170.080	1.319.626	1.010.446								R0210	951.043
N-3	R0220	12.986.831	5.727.461	2.766.590	2.223.701									R0220	2.095.725
N-2	R0230	13.367.907	5.023.413	3.350.426										R0230	3.185.141
N-1	R0240	14.849.437	5.759.466											R0240	5.466.052
N	R0250	20.035.093												R0250	19.393.657
													Totale	R0260	40.754.904

Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000			
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	44.300.845	44.300.845			
Passività subordinate	R0140					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	51.800.845	51.800.845			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	51.800.845	51.800.845			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	51.800.845	51.800.845			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	51.800.845	51.800.845			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	51.800.845	51.800.845			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	16.613.902				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	7.182.204				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	312%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	721%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	51.800.845
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	44.300.845
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	913.749
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	913.749

Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	6.184.885	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.242.118	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.603.485	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	15.537.951	
Diversificazione	R0060	-5.570.001	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	18.998.438	

		USP
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	1.521.238
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-3.905.775
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	16.613.902
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	16.613.902
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-3.905.775
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-3.905.775
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-4.924.722

Modello S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita			Valori in Euro
		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010		7.182.204

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	323.752	482.439
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	2.186.960	3.275.163
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	28.254.792	18.801.762
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	2.353.510	4.977.151
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	23.445	301.876
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	5.820.728	5.121.970
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	3.196.496	2.312.069
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	236.972	781.449
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	332.553	1.090.275
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	12.239	142.278
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	7.182.204
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	16.613.902
MCR massimo	R0320	7.476.256
MCR minimo	R0330	4.153.475
MCR combinato	R0340	7.182.204
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	7.182.204

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

(già Assicuratrice Val Piave S.p.A.)

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (già Assicuratrice Val Piave S.p.A.)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (già Assicuratrice Val Piave S.p.A.) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 marzo 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.

Andrea Mezzadra
Socio

VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

(già Assicuratrice Val Piave S.p.A.)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (già Assicuratrice Val Piave S.p.A.)

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (già Assicuratrice Val Piave S.p.A., nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.



Andrea Mezzadra
Socio